



MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

Il contenuto di questo documento è di proprietà di Anti Corrosione Sardegna Srl e non può essere riprodotto o divulgato a terzi senza autorizzazione..

REGISTRO REVISIONI

Edizione	Revisione	Data Rev.:	Causale	Capitolo o Paragrafo/i Modificato/i	Approvazione
1	0	01/12/2015	Prima emissione	Prima emissione	DIR - Giorgio Pusceddu
1	1	07/05/2021	Revisione Generale e correzione riferimenti errati	Tutti	DIR - Elisabetta Tesi



SOMMARIO

PARTE GENERALE	5
CAPITOLO I - IL D. LGS. N. 231/2001	5
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO EX D. LGS. N. 231/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE	5
2. ESIMENTI DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA	7
CAPITOLO II - SANZIONI	9
1. TIPOLOGIA DI SANZIONI APPLICABILI	9
CAPITOLO III - IL MODELLO DI ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L.	10
1. FINALITÀ DEL MODELLO	10
2. LE ATTIVITÀ E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L.	10
3. IL SISTEMA ORGANIZZATIVO DI ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L.	12
4. IL SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE IN SENO ALLA SOCIETÀ	14
5. PROCEDURE MANUALI ED INFORMATICHE	15
6. IL CONTROLLO DI GESTIONE	16
7. IL CODICE ETICO ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L.	16
8. LINEE GUIDA CONFINDUSTRIA	18
9. COSTRUZIONE DEL MODELLO E RELATIVA STRUTTURA	20
10. PROCEDURE DI ADOZIONE DEL MODELLO, MODIFICHE ED INTEGRAZIONI	22
CAPITOLO IV - ORGANISMO DI VIGILANZA	24
1. COSTITUZIONE, NOMINA E COMPOSIZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	24
2. POTERI E COMPITI	25
3. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	27
4. SEGNALAZIONI DELLE VIOLAZIONI DEL MODELLO	29
5. L'ATTIVITÀ DI RAPPORTAZIONE DELL'ODV VERSO ALTRI ORGANI AZIENDALI	30
6. AUTONOMIA OPERATIVA E FINANZIARIA	30
CAPITOLO V - FORMAZIONE E DIVULGAZIONE DEL MODELLO	31
1. FORMAZIONE E DIVULGAZIONE DEL MODELLO	31
2. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI DIPENDENTI	31
3. INFORMAZIONE AI PARTNERS	31
CAPITOLO VI - SISTEMA DISCIPLINARE	33
1. FUNZIONE DEL SISTEMA DISCIPLINARE	33
2. SISTEMA SANZIONATORIO NEI CONFRONTI DEI DIPENDENTI	33
3. SISTEMA SANZIONATORIO NEI CONFRONTI DEI DIRIGENTI	34
4. SISTEMA SANZIONATORIO NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI	34
5. SISTEMA SANZIONATORIO NEI CONFRONTI DEI CONSULENTI E PARTNERS	34
CAPITOLO VII - I DESTINATARI	35
PARTE SPECIALE	36
CAPITOLO I - REGOLE GENERALI	36
CAPITOLO II - REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	37
1. TIPOLOGIA DEI REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ART. 24 E 25)	37
2. DEFINIZIONE DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, PUBBLICI UFFICIALI E DI SOGGETTI INCARICATI DI UN PUBBLICO SERVIZIO	37
3. ATTIVITÀ SENSIBILI	39
4. SISTEMA DI CONTROLLO	40
CAPITOLO III - REATI SOCIETARI	42
1. TIPOLOGIA DEI REATI SOCIETARI (ART. 25 TER)	42
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	43
3. SISTEMA DI CONTROLLO	43
CAPITOLO IV - DELITTI CONTRO LA FEDE PUBBLICA E CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO	45
1. TIPOLOGIA DEI REATI	45
2. TIPOLOGIA DEI REATI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO (ART. 25 BIS.1)	45
3. ATTIVITÀ SENSIBILI	47
4. SISTEMA DI CONTROLLO	47
CAPITOLO V - REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO	49
1. TIPOLOGIA DEI REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO (ART. 25 QUATER)	49
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	50
3. SISTEMA DI CONTROLLO	51
CAPITOLO VI - REATI INFORMATICI	52
1. TIPOLOGIA DEI REATI INFORMATICI (ART. 24 BIS)	52
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	52
3. SISTEMA DI CONTROLLO	52
CAPITOLO VII - REATI DI RICICLAGGIO, RICETTAZIONE	54
1. TIPOLOGIA DEI REATI DI RICICLAGGIO E RICETTAZIONE (ART. 25 OCTIES)	54
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	54
3. SISTEMA DI CONTROLLO	55
CAPITOLO VIII - REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE	56

1. TIPOLOGIA DEI REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (ART. 25 NOVIES)	56
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	57
3. SISTEMA DI CONTROLLO	57
CAPITOLO IX- REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	58
1. TIPOLOGIA DEI REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (ART. 25 SEPTIES)	58
2. CENNI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008	58
3. ATTIVITÀ SENSIBILI	59
4. SISTEMA DI CONTROLLO	59
CAPITOLO X- REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E REATI TRANSNAZIONALI	61
1. TIPOLOGIA DEI REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (ART. 24 TER) E REATI TRANSNAZIONALI (ARTICOLO 10, LEGGE 16 MARZO 2006, N. 146)	61
2. ATTIVITÀ SENSIBILI	62
3. SISTEMA DI CONTROLLO	63
CAPITOLO XI- REATI AMBIENTALI	64
1. TIPOLOGIA DEI REATI IN MATERIA AMBIENTALE (ART. 25 UNDECIES)	64
2. ATTIVITÀ A RISCHIO (CI SONO RIFERIMENTI NORMATIVI DA AGGIORNARE??)	65
3. SISTEMA DI CONTROLLO	67
CAPITOLO XII- IMPIEGO DI CITTADINI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE E DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE	68
1. TIPOLOGIA DEI REATI IN MATERIA DI IMPIEGO DI CITTADINI TERZI CON SOGGIORNO IRREGOLARE (ART. 25 DUODECIES)	68
2. TIPOLOGIA DEI DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (ART. 25 QUINQUIES)	68
3. ATTIVITÀ A RISCHIO	69
3. SISTEMA DI CONTROLLO	69
GENERALE	6

ALLEGATI

- § *TABELLA REATI/ILLECITI PRESUPPOSTO DELLA RESPONSABILITÀ EX DLGS 231/01, CON RIFERIMENTI LEGISLATIVI E SANZIONI (CATALOGO DEI REATI)*
- § *ORGANIGRAMMA ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L.*
- § *ANALISI DEI RISCHI (Risk Assessment)*
- § *CODICE DISCIPLINARE*

ACRONIMI

- § *RSG: Responsabile Sistema di Gestione*
- § *RSPP: Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione;*

PARTE GENERALE

CAPITOLO I - IL D. LGS. N. 231/2001

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO EX D. LGS. N. 231/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle Società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300" ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un particolare regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società¹.

Un regime di responsabilità amministrativa che va ad aggiungersi alla responsabilità della persona fisica che ha materialmente commesso determinati fatti illeciti e che mira a coinvolgere, nella punizione degli stessi, gli Enti nel cui interesse o vantaggio i reati in questione sono stati compiuti.

Un simile ampliamento della responsabilità a carico degli Enti mira ad estendere la punizione degli illeciti penali individuati nel Decreto, agli Enti che abbiano tratto vantaggio o nel cui interesse siano stati commessi i reati stessi.

La responsabilità prevista dal Decreto si configura anche in relazione a reati commessi all'estero, purché per gli stessi non proceda lo Stato nel luogo in cui è stato commesso il reato.

La portata innovativa del Decreto Legislativo 231/2001 è rappresentata dalla previsione della responsabilità amministrativa della persona giuridica in dipendenza della commissione di un fatto di reato.

Con l'entrata in vigore di tale Decreto le Società non possono più dirsi estranee alle conseguenze dirette dei reati commessi da singole persone fisiche nell'interesse o a vantaggio della Società stessa. Il sistema sanzionatorio previsto dal Decreto Legislativo 231/2001 è particolarmente severo, infatti, oltre alle sanzioni pecuniarie, vi sono quelle di sospensione e di interdizione parziale o totale delle attività di impresa che possono avere effetti permanenti per le Società che ne siano oggetto.

Alla data di redazione del presente documento, i reati presupposto appartengono alle categorie indicate di seguito:

- § artt. 24 e 25: reati contro la Pubblica Amministrazione (l'art 25 è stato modificato nel 2012 con in richiamo all'art. 319-quater del codice penale "Induzione indebita a dare o promettere utilità");
- § art. 24 bis: delitti informatici e trattamento illecito di dati (introdotti dall'art. 7 L. 48/2008);
- § art. 24 ter: delitti di criminalità organizzata (introdotti dall'art. 29 L. 94/2009);
- § art. 25 bis: falsità in monete, in carte di pubblico credito e in valori di bollo (introdotti dall'art. 6 del D.L. 350/2001 convertito in L. 409/2001);
- § art. 25 bis 1: delitti contro l'industria e il commercio (introdotti dall'art. 7 L. 99/2009);
- § art. 25 ter: reati societari (introdotti dall'art. 3 del D.Lgs. 61/2002 aggiornati nel 2012 con l'introduzione della lettera s-bis) che richiama il nuovo delitto di "corruzione tra privati" nei casi di cui al nuovo terzo comma dell'art. 2635 codice civile);
- § art. 25 quater: delitti con finalità di terrorismo o di eversione all'ordine democratico (introdotti dall'art.3

¹ La normativa in esame ha lo scopo di adeguare la normativa italiana, in materia di responsabilità delle persone giuridiche, alle Convenzioni internazionali sottoscritte da tempo dall'Italia, in particolare la Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea, la Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione di funzionari pubblici sia della Comunità Europea che degli Stati membri e la Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche e internazionali.

- della L. 7/2004);
- § *art. 25 quater 1: pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (introdotti dall'art. 3 della L. 7/2004);*
- § *art. 25 quinquies: delitti contro la personalità individuale (introdotti dall'art. 5 della L. 228/2003 e modificati dall'art. 10 L. 38/2006);*
- § *art. 25 sexies: abusi di mercato (introdotti dall'art. 9 della L. 62/2005);*
- § *art. 25 septies: omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime in violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza del lavoro (introdotti dall'art. 9 della L. 123/2007 e modificati dall'art. 30 del D.Lgs. 81/2008);*
- § *art. 25 octies: ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di*
- § *provenienza illecita (introdotti dall'art. 63 del D.Lgs. 231/2007), nonché*
- § *autoriciclaggio;*
- § *art. 25 novies: delitti in materia di violazione del diritto d'autore (introdotti dall'art. 7 della L. 99/2009);*
- § *art. 25 decies: induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni*
- § *mendaci all'autorità giudiziaria (introdotta dall'art. 4 della L. 116/2009);*
- § *art. 25 undecies: Reati ambientali (introdotti dal Dlgs 121/2011);*
- § *reati transnazionali (art. 10 della Legge 16 marzo 2006 n. 146);*
- § *art. 25 duodecies: Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare. (introdotta dal D.Lgs. n. 109/2012).*

Per un maggior grado di dettaglio si rimanda al Catalogo dei reati (allegato 1).

Oltre alla commissione di uno dei reati presupposto, affinché l'ente sia sanzionabile ai

sensi del D.Lgs. 231/2001 devono essere integrati altri requisiti normativi. Tali ulteriori requisiti della responsabilità degli enti possono essere distinti in "soggettivi" ed "oggettivi". I primi sono integrati dal fatto che il reato sia stato commesso da parte di un soggetto

legato all'ente da un rapporto qualificato. In proposito si distingue tra:

- § *soggetti in "posizione apicale", cioè che rivestono posizioni di rappresentanza, amministrazione o direzione dell'ente, quali, ad esempio, il legale rappresentante, l'amministratore, il direttore di un'unità organizzativa autonoma, nonché le persone che gestiscono, anche soltanto di fatto, l'ente stesso. Si tratta delle persone che effettivamente hanno un potere autonomo di prendere decisioni in nome e per conto dell'ente. Sono inoltre assimilabili a questa categoria tutti i soggetti delegati dagli amministratori ad esercitare attività di gestione o direzione dell'ente o di sue sedi distaccate;*
- § *soggetti "subordinati", ovvero tutti coloro che sono sottoposti alla direzione ed alla*
- § *vigilanza dei soggetti apicali. Appartengono a questa categoria i Dipendenti e i Collaboratori e quei soggetti che, pur non facendo parte del personale, hanno una mansione da compiere sotto la direzione ed il controllo di soggetti apicali. Tra i soggetti esterni interessati, oltre ai Collaboratori, vi sono anche i promotori e i Consulenti, che su mandato dell'ente compiono attività in suo nome. Rilevanti sono, infine, anche i mandati o i rapporti contrattuali con soggetti non appartenenti al personale dell'ente, sempre nel caso in cui questi soggetti agiscano in nome, per conto o nell'interesse dell'ente stesso.*

I requisiti oggettivi sono rappresentati dal fatto che il reato deve essere commesso nell'interesse o a vantaggio dell'ente; è sufficiente la sussistenza di almeno una delle due condizioni, alternative tra loro:

- § *l' "interesse" sussiste quando l'autore del reato ha agito con l'intento di favorire l'ente, indipendentemente dalla circostanza che poi tale obiettivo sia stato realmente conseguito;*
- § *il "vantaggio" sussiste quando l'ente ha tratto - o avrebbe potuto trarre - dal reato un risultato positivo, economico o di altra natura.*

Nel caso, invece, il reato sia stato commesso nell'interesse esclusivo dell'agente o di terzi, l'ente non ne risponde.

2. ESIMENTI DELLA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA

L'art. 6 di tale Decreto, peraltro, stabilisce che la Società non è sanzionabile sotto il profilo amministrativo se prova che l'Organo Dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, *"Modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati della specie di quello verificatosi"*.

La medesima norma prevede, inoltre, l'istituzione di un organo di controllo interno all'ente con il compito di vigilare sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza dei predetti modelli, nonché di curarne l'aggiornamento.

Detti Modelli di organizzazione, gestione e controllo, ex art. 6, commi 2 e 3, del D. Lgs. 231/2001, devono rispondere alle seguenti esigenze:

- § *individuare le attività nel cui ambito possano essere commessi i reati previsti dal Decreto;*
- § *prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;*
- § *individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione di tali reati;*
- § *prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei Modelli;*
- § *introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.*

Ove il reato venga commesso da soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da soggetti che esercitano, anche di fatto, la gestione ed il controllo dello stesso, l'ente non risponde se prova che:

- § *l'organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;*
- § *il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello e di curare il suo aggiornamento è stato affidato ad un organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;*
- § *i soggetti hanno commesso il reato eludendo fraudolentemente il Modello;*
- § *non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di controllo in ordine al Modello.*

Nel caso in cui, invece, il reato venga commesso da soggetti sottoposti alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati, l'ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall'inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza.

Detta inosservanza è, in ogni caso, esclusa qualora l'ente, prima della commissione del reato, abbia adottato ed efficacemente attuato un Modello idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi. Il

Modello deve prevedere misure idonee a garantire lo svolgimento dell'attività nel rispetto della legge, scoprire ed eliminare tempestivamente situazioni di rischio.

L'efficace attuazione del Modello richiede:

- § una verifica periodica e l'eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività;
- § un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.



CAPITOLO II - SANZIONI

1. TIPOLOGIA DI SANZIONI APPLICABILI

Il Decreto enuncia le tipologie di sanzioni per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato. Nello specifico le sanzioni sono le seguenti:

- a) *sanzioni pecuniarie;*
- b) *sanzioni interdittive;*
- c) *confisca;*
- d) *pubblicazione della sentenza.*

Si fa riferimento alle sanzioni interdittive, peraltro applicabili solo ad alcuni reati del Decreto:

- § *interdizione dall'esercizio delle attività;*
- § *sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito;*
- § *divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio;*
- § *esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi, nonché la revoca di quelli eventualmente già concessi;*
- § *divieto di pubblicizzare beni o servizi.*

Ferme restando le ipotesi di riduzione delle sanzioni pecuniarie di cui agli art. 12 (casi di riduzione delle sanzioni pecuniarie) e art. 26 (delitti tentati), non insorge alcuna responsabilità in capo agli Enti qualora gli stessi abbiano volontariamente impedito il compimento dell'azione ovvero la realizzazione dell'evento.



CAPITOLO III - IL MODELLO DI ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L.

1. FINALITÀ DEL MODELLO

Anti Corrosione Sardegna S.R.L. è sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali a tutela della propria immagine, ed è consapevole dell'importanza di dotarsi di un sistema di controllo interno idoneo a prevenire la commissione di comportamenti illeciti da parte dei propri amministratori, dipendenti, collaboratori, rappresentanti e partners d'affari.

A tal fine, sebbene l'adozione del Modello sia prevista dalla legge come facoltativa e non obbligatoria, Anti Corrosione Sardegna S.R.L. ritiene che l'adozione e l'efficace attuazione del Modello stesso non solo consentano di beneficiare dell'esimente prevista dal D. Lgs. 231/2001, ma possano migliorare la propria struttura organizzativa, limitando il rischio di commissione dei reati all'interno della Società medesima.

Attraverso l'adozione del Modello Anti Corrosione Sardegna S.R.L. si propone di perseguire le seguenti principali finalità:

- § *ribadire che forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da Anti Corrosione Sardegna S.R.L., in quanto le stesse (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etici ai quali Anti Corrosione*
- § *Sardegna S.R.L. intende attenersi nell'esercizio dell'attività aziendale;*
- § *rendere consapevoli tutti i Destinatari del Modello dell'esigenza di un puntuale*
- § *rispetto del Modello stesso, alla cui violazione conseguono severe sanzioni disciplinari;*
- § *informare in ordine alle gravose conseguenze che potrebbero derivare alla Società*
- § *(e dunque indirettamente ai tutti i portatori di interesse) dall'applicazione delle*
- § *sanzioni pecuniarie ed interdittive previste dal Decreto e della possibilità che esse siano disposte anche in via cautelare;*
- § *consentire alla Società un costante controllo ed un'attenta vigilanza sulle attività, in*
- § *modo da poter intervenire tempestivamente ove si manifestino profili di rischio ed eventualmente applicare le misure disciplinari previste dallo stesso Modello.*

2. LE ATTIVITÀ E LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L.

Anti Corrosione Sardegna S.R.L. è un'azienda specializzata nel trattamento anticorrosivo dei metalli ed in particolare nella sabbiatura e verniciatura.

Anti Corrosione Sardegna S.R.L. ha per oggetto sociale lo svolgimento, in Italia ed all'estero di attività industriali nei seguenti settori:

- § *costruzione di impianti industriali di qualsiasi tipo e genere, ovvero di parti separate, funzionali e non, degli impianti stessi;*
- § *lavori di carpenteria metallica e non in genere;*
- § *esecuzione dei lavori connessi alla tutela, alla salvaguardia e recupero dell'ambiente e, quindi, lavori di disinquinamento e pulizia;*
- § *esecuzione di lavori elettrici, idraulici, fognari, stradali, scavi e movimenti terra;*
- § *esecuzione di lavori di sabbiatura, verniciatura industriale, zincatura e coibentazione;*
- § *trasporto per conto terzi;*

§ *costruzione di impianti di riscaldamento, refrigerazione, condizionamento, purificazione e controllo dell'umidità dell'acqua e dell'aria;*

§ *manutenzione e riparazione di impianti industriali di qualunque genere e tipo;*

Anti Corrosione Sardegna S.R.L. può inoltre compiere tutte quelle operazioni mobiliari, immobiliari, finanziarie (che possono comprendere il rilascio di garanzie reali e personali a favore proprio e di terzi, anche quale terza datrice di ipoteca), commerciali ed industriali ritenute dall'organo amministrativo necessarie ed anche soltanto utili per il conseguimento dello scopo sociale, e così nei limiti previsti dall'art. 2361 del codice civile, può assumere interessenze e partecipazioni in altre società aventi scopo analogo od affine al proprio.



3. IL SISTEMA ORGANIZZATIVO DI ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L.

Anti Corrosione Sardegna S.R.L. ha adottato un sistema di governance ed una struttura organizzativa di seguito meglio descritta.

3.1 IL MODELLO DI GOVERNANCE DI ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L.

L'attuale modello di *governance* disegnato dallo Statuto prevede la presenza dei seguenti organi:

- § - *Amministratore Unico*;
- § - *Assemblea dei Soci*;
- § - *Consiglio di Amministrazione*.

L'Amministratore Unico e il Consiglio di Amministrazione sono investiti, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della società, eccetto quelli specificamente riservati dalla legge all'assemblea. Il consiglio di amministrazione entro i limiti di legge può altresì nominare uno o più amministratori delegati, determinandone i poteri nell'ambito di quelli ad esso spettanti e nei limiti di legge (articolo 2381 del codice civile).

Il consiglio di amministrazione o l'Amministratore Unico possono nelle forme di legge nominare procuratori, determinandone attribuzioni e poteri.

Ai sensi dell'articolo 15 dello statuto la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio spetterà all'Amministratore unico, al presidente del consiglio di amministrazione ed al vice-presidente, se nominato, in caso di assenza o impedimento del Presidente.

3.2 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L.

La Società ha adottato una struttura organizzativa idonea a garantire l'efficiente ed efficace svolgimento delle proprie attività d'impresa, nel rispetto del principio di separazione dei compiti e di segregazione delle funzioni.

La complessiva struttura organizzativa è illustrata in un apposito "organigramma" (allegato 2), il quale riepiloga, illustrandole, le linee di riporto delle singole Direzioni aziendali.

Al fine di definire chiaramente i compiti e le responsabilità al proprio interno, la Società ha provveduto alla predisposizione di appositi "mansionari" in cui sono puntualmente illustrate i ruoli e le competenze di ciascun dipendente.

L'organigramma ed i mansionari sono fruibili tramite la intranet aziendale e sono curati dalla Direzione, che ne assicura il periodico aggiornamento in funzione delle eventuali modifiche intervenute nell'ambito della struttura organizzativa di Anti Corrosione Sardegna S.R.L.

Le funzioni aziendali coinvolte nelle attività di Risk Assessment sono state:

- § *Amministratore Unico di Anti Corrosione Sardegna S.R.L. (DIR)*;
- § *Responsabile Segreteria (RS)*;
- § *Responsabile Commerciale (RC)*;
- § *Responsabile Tecnico Commerciale (RTC)*;
- § *Direttore Tecnico (DT)*;
- § *Responsabile Manutenzione (RM)*;
- § *Responsabile Approvvigionamenti (RA)*;
- § *Capo cantiere (CC)*;

- § *Responsabile Amministrazione e Controllo (RAC);*
- § *Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP);*
- § *Socio di Anticorrosione Sardegna s.r.l.*

3.3 IL SISTEMA RETRIBUTIVO DI ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L.

Anti Corrosione Sardegna S.R.L. attribuisce, nell'ambito del proprio Modello, essenziale rilevanza all'esigenza di garantire il rispetto dei propri principi etici di riferimento.

In quest'ottica, la determinazione della retribuzione e degli incentivi riconosciuti al personale dipendente è collegata alla capacità di questi ultimi di assicurare il rispetto dei suddetti principi e, conseguentemente, la correttezza e la trasparenza massime del proprio operato.

3.4 LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L. IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Ai fini di una corretta ed esaustiva rappresentazione del Modello adottato da Anti Corrosione Sardegna S.R.L., è necessario svolgere alcuni cenni in merito all'organizzazione della Società nel settore della Salute e Sicurezza sul Lavoro.

Sotto tale aspetto, Anti Corrosione Sardegna S.R.L. si è dotata di una struttura organizzativa conforme alla normativa prevenzionistica ed infortunistica vigente, nel cui ambito operano i seguenti soggetti:

- § *il Datore di Lavoro;*
- § *l'RSPP;*
- § *dirigenti;*
- § *preposti;*
- § *i responsabili e gli addetti al servizio di prevenzione e protezione;*
- § *gli addetti al primo soccorso ed alla prevenzione incendi;*
- § *il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;*
- § *il medico competente;*
- § *i lavoratori;*
- § *i soggetti esterni all'azienda che svolgono attività rilevanti in materia di SSL, ovvero: a) i soggetti cui è affidato un lavoro in virtù di contratto d'appalto o d'opera o di somministrazione; b) i fabbricanti ed i fornitori; c) i progettisti dei luoghi e dei posti di lavoro e degli impianti; d) gli installatori ed i montatori di impianti, attrezzature di lavoro o altri mezzi tecnici;*
- § *- l'Organismo di Vigilanza.*

Conformemente a quanto previsto dalle Linee Guida delle associazioni di categoria, Anti Corrosione Sardegna S.R.L. ha provveduto a definire formalmente i compiti e le responsabilità dei soggetti operanti nel settore SSL in coerenza con lo schema organizzativo e funzionale della Società.

Ciascun atto di nomina, così come di attribuzione o di modifica di compiti e responsabilità, è adeguatamente formalizzato in appositi documenti, opportunamente diffusi presso i soggetti interessati ed archiviati presso l'Amministrazione.

4. IL SISTEMA DI DELEGHE E PROCURE IN SENO ALLA SOCIETÀ

4.1 PRINCIPI GENERALI

Nell'ambito del Modello di Anti Corrosione Sardegna S.R.L., assume rilevanza anche il sistema di deleghe e procure adottato dalla Società, che costituisce uno dei protocolli facenti parte del sistema di controllo preventivo interno e che risponde ai seguenti principi:

- § *tutti coloro che agiscono in nome e per conto di Anti Corrosione Sardegna S.R.L. devono essere dotati di apposita procura formalizzata in un apposito documento;*
- § *le deleghe e le procure devono definire in modo chiaro:*
 - a) *il soggetto delegante e la fonte del suo potere di delega o procura;*
 - b) *il soggetto delegato;*
 - c) *l'oggetto della delega o della procura, ovvero le materie o le categorie di*
 - d) *atti/attività per i quali essa è conferita;*
 - e) *qualora previsti, i limiti di valore entro i quali la delega o la procura può essere esercitata;*
 - f) *l'eventuale previsione degli ulteriori limiti concernenti la delega o la procura (ad es., l'obbligo di firma congiunta con altri soggetti);*
- § *il destinatario della delega o della procura deve essere "persona idonea", ovvero in*
- § *grado di espletare efficacemente le funzioni delegate o le attività oggetto di procura;*
- § *il contenuto della delega o della procura deve essere coerente con il ruolo, il livello gerarchico e le responsabilità proprie del destinatario, per come risultanti*
- § *dall'organigramma e dal mansionario della Società.*

Le deleghe e le procure sono tempestivamente aggiornate/modificate in conseguenza di mutamenti organizzativi e sono archiviate presso il reparto Amministrazione.

Le deleghe e le procure, così come i relativi aggiornamenti/modifiche, sono diffuse presso i soggetti interessati, incluso per ciò che attiene ai compiti dell'OdV e pubblicate anche all'esterno della Società, nei casi previsti dalla normativa vigente.

4.2 LE DELEGHE E LE PROCURE RILASCIATE IN SENO ALLA SOCIETÀ

Il sistema di deleghe e procure adottato dalla Società è stato progettato e realizzato con l'obiettivo di garantirne la conformità rispetto all'organigramma ed ai mansionari delle differenti funzioni.

Ai sensi dell'articolo 14 dello Statuto, al consiglio di amministrazione ed all'amministratore unico, secondo la forma adottata spetteranno tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della società, eccetto quelli specificamente riservati dalla legge all'assemblea. Il consiglio di amministrazione entro i limiti di legge potrà nominare altresì uno o più amministratori delegati, determinandone i poteri nell'ambito di quelli ad esso spettanti e nei limiti di legge (articolo 2381 del codice civile). Il consiglio di amministrazione o l'Amministratore Unico, potranno nelle forme di legge, nominare procuratori, determinandone attribuzioni e poteri.

Ai sensi dell'articolo 15 dello statuto la rappresentanza legale della società di fronte ai terzi ed in giudizio spetterà all'Amministratore unico, al presidente del consiglio di amministrazione ed al vice-presidente, se nominato, in caso di assenza o impedimento del Presidente.

5. PROCEDURE MANUALI ED INFORMATICHE

Anti Corrosione Sardegna S.R.L. ha adottato un complesso di procedure scritte ed informatiche al fine di regolamentare il corretto ed efficiente svolgimento delle attività e dei servizi erogati.

Tali procedure sono state, in particolare, redatte tenuto conto sia dell'esigenza di efficienza ed operatività della Società, sia della necessità di assicurare il rispetto delle previsioni contenute nelle Linee Guida di Confindustria nonché di quelle rinvenibili nelle *best practices* di riferimento, a mente delle quali è necessario garantire la conformità delle procedure ai seguenti principi:

- § *coinvolgere in ciascun processo differenti operatori, garantendo una adeguata separazione dei compiti mediante la contrapposizione delle funzioni, cosicché siano sempre garantiti i principi di trasparenza, verificabilità, inerenza all'attività;*
- § *garantire che ogni procedura, ed in particolare quelle che disciplinano le aree "a rischio reato", sia documentata e verificabile nelle sue varie fasi;*
- § *assicurare che ciascun operatore coinvolto nella procedura sia sottoposto al controllo, anche indiretto, a cura di altri soggetti;*
- § *adottare le misure volte a garantire che ogni operazione, transazione, azione sia verificabile, documentata, coerente, congrua;*
- § *adottare misure volte a documentare i controlli espletati rispetto alle operazioni e/o alle azioni effettuate;*
- § *garantire che ogni documento, rappresentativo di un fatto accaduto e/o di una valutazione operata, ovvero ogni parte di esso suscettibile di autonoma considerazione, sia sottoscritto da chi lo ha formato.*

Le procedure da seguire in seno alla Società sono formalizzate in appositi documenti, nel cui ambito trovano apposta ed espressa indicazione:

- a) *l'oggetto della procedura, ovvero il processo, l'area o l'attività che si intende disciplinare;*
- b) *la funzione che emana la procedura, e responsabile del suo aggiornamento;*
- c) *le unità organizzative coinvolte;*
- d) *le fasi della procedura;*
- e) *i soggetti che hanno rivisto/approvato la procedura.*

Le procedure sono regolarmente protocollate e rese disponibili a cura del RSG che ne assicura anche il costante aggiornamento (a carico delle funzioni responsabili) a seguito di eventuali cambiamenti nell'organizzazione della Società o nelle regole che presidono allo svolgimento di un determinato processo e/o area e/o attività.

Le procedure, e relativi allegati, sono conservate in originale dal RSG, e salvate in apposita cartella di rete, accessibile a tutti i dipendenti in formato pdf non modificabile.

6. IL CONTROLLO DI GESTIONE

La gestione della Società è soggetta ad un complesso di controlli che trovano la propria scaturigine, oltre che nello Statuto, anche nella legislazione vigente, e che sono informati, tra l'altro, ai seguenti principi:

- § *assicurare la verificabilità e la tracciabilità delle spese;*
- § *garantire l'efficienza e l'economicità delle attività aziendali;*
- § *fornire tempestiva segnalazione dell'esistenza e/o dell'insorgere di situazioni di criticità generale e/o particolare;*

In quest'ottica, la Società ha previsto, da un lato, un'apposita attività di programmazione del budget, così da definire in maniera chiara, sistematica e conoscibile le risorse (monetarie e non) a disposizione delle singole funzioni aziendali ed il perimetro nell'ambito del quale tali risorse possono essere impiegate; dall'altro, la realizzazione di una fase di consuntivazione, volta alla rilevazione di eventuali scostamenti rispetto a quanto predefinito in sede di *budget*, nonché all'analisi delle relative cause ed all'implementazione dei possibili adeguamenti.

7. IL CODICE ETICO ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L..

Nel novero dei protocolli facenti parte del Modello, particolare importanza assume il Codice Etico di Anti Corrosione Sardegna S.R.L., approvato dall'Assemblea dei soci in data 01/12/2015 e recepito dalla Società.

L'emanazione del Codice Etico trova scaturigine, oltre che nella necessità di dotarsi di uno dei protocolli indicati quali essenziali al fine di garantire la presenza di un efficace ed efficiente sistema di controllo preventivo interno, nella esigenza di formalizzare in maniera chiara e rendere conoscibili i principi etici cui Anti Corrosione Sardegna S.R.L. riconosce valore fondamentale nell'ambito della propria attività d'impresa. In quest'ottica, il Codice Etico ha la specifica funzione di costituire il principale punto di riferimento sia per i dirigenti ed i dipendenti di Anti Corrosione Sardegna S.R.L., i quali devono orientare il proprio comportamento alla luce dei principi e delle previsioni ivi contenute, sia per tutti gli altri soggetti che, pur esterni alla Società, operano in nome e/o per conto di quest'ultima.

La caratteristica principale del Codice Etico è quella di definire gli standard applicabili alle interazioni tra i componenti dello staff della Società, i consulenti, i lavoratori a contratto e a

termine da una parte e gli operatori sanitari professionali e le organizzazioni dei pazienti dall'altra.

7.1 STRUTTURA E DESTINATARI DEL CODICE ETICO

Nel Codice Etico sono indicate le finalità, i relativi destinatari - i quali coincidono con i Destinatari del Modello, ovvero i componenti degli organi sociali, i dipendenti, nonché i soggetti esterni alla Società che operano in nome e/o per conto di quest'ultima (i soggetti appartenenti a quest'ultima categoria sono complessivamente indicati quali "Terzi Destinatari") - e le linee guida in materia di informazione e formazione sul Codice Etico. Con precipuo riguardo ai Terzi Destinatari, occorre considerare che Anti Corrosione Sardegna S.R.L. richiede ai propri fornitori di rispettare le norme del Modello e del Codice Etico.

Nel Codice Etico trovano elencazione i principi etici fondamentali, ovvero i valori cui Anti Corrosione Sardegna S.R.L. riconosce essenziale importanza nell'ambito della propria attività d'impresa, e le norme di comportamento che i destinatari devono rispettare

nell'ambito delle attività svolte in nome e/o per conto della Società, con particolare riguardo a specifici questioni e settori della vita aziendale.

7.2 I PRINCIPI ETICI FONDAMENTALI E LE NORME DI COMPORTAMENTO

Anti Corrosione Sardegna S.R.L. riconosce rilevante l'importanza della necessità di garantire il costante e quotidiano rispetto dei propri valori etici e delle norme di comportamento di riferimento, la cui osservanza è ritenuta essenziale anche in considerazione dell'esigenza di assicurare la trasparenza e la correttezza massime della propria attività d'impresa.

I principi etici e le norme di comportamento, declinati nel Codice Etico e conformi alle Linee Guida Confindustria, concernono:

- § *il rispetto delle leggi;*
- § *la probità, la correttezza ed i conflitti di interesse;*
- § *l'imparzialità e l'integrità;*
- § *la trasparenza e documentabilità;*
- § *l'efficienza;*
- § *i rapporti con la Pubblica Amministrazione;*
- § *i rapporti con i fornitori e gli appaltatori.*

7.3 L'ATTUAZIONE ED IL CONTROLLO SUL RISPETTO DEL CODICE ETICO

E' compito dell'Organismo di Vigilanza, tra l'altro, la verifica sull'adeguatezza e l'effettività del Modello e del Codice Etico.

E', inoltre, posto l'accento sul dovere, gravante su ciascun Destinatario, di collaborare con l'Organismo di Vigilanza in tutte le attività da questo espletate, nonché sull'obbligo di trasmettere le comunicazioni e le informazioni, in quella sede puntualmente dettagliate, rilevanti ai fini della verifica circa l'adeguatezza e/o l'effettività del Modello, o comunque ai fini dei compiti spettanti all'OdV.

Assume, a tale proposito, particolare importanza l'obbligo di inoltrare all'OdV le segnalazioni concernenti le violazioni, anche solo potenziali, del Modello e dei Protocolli ad esso connessi, incluso il Codice Etico: tali segnalazioni, così come tutte le altre comunicazioni nei confronti dell'OdV, possono essere effettuate, anche in forma anonima, a mezzo e-mail indicata dal Presidente: odv.anticorrosionesardegna@pec.aruba.it all'Organismo di Vigilanza;

E', inoltre, previsto che, ricevuta la segnalazione, e qualora la stessa si riveli attendibile, l'OdV effettui i controlli e le verifiche ritenuti opportuni. Qualora accerti l'effettiva violazione del Modello o del Codice Etico, l'Organismo di Vigilanza attiva il procedimento sanzionatorio previsto dal Sistema Disciplinare.

8. LINEE GUIDA CONFINDUSTRIA

In data 7 marzo 2002 Confindustria ha approvato la prima edizione delle proprie "Linee guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. n. 231/2001".

Tali Linee Guida sono state oggetto di successivi aggiornamenti anche in conseguenza dell'ampliamento delle categorie di reati presupposto; l'ultimo aggiornamento risale a marzo 2014.

Nella predisposizione del proprio Modello, la Società si è ispirata alle Linee Guida emesse da Confindustria. I punti fondamentali che le Linee Guida individuano nella costruzione dei Modelli possono essere così schematizzati:

- § *individuazione delle aree di rischio, volta a verificare in quale area/settore aziendale sia possibile la realizzazione dei Reati;*
- § *predisposizione di un sistema di controllo in grado di prevenire i rischi attraverso l'adozione di apposite procedure.*
- § *Le componenti più rilevanti del sistema di controllo preventivo ideato da Confindustria per i reati "dolosi" sono:*
 - codice etico,
 - sistema organizzativo,
 - procedure manuali ed informatiche,
 - poteri autorizzativi e di firma,
 - sistemi di controllo e gestione,
 - comunicazione al personale e sua formazione.

Le componenti più rilevanti del sistema di controllo preventivo ideato da Confindustria per i reati "colposi" sono:

- § *codice etico,*
- § *struttura organizzativa (in materia di salute e sicurezza sul lavoro),*
- § *formazione e addestramento,*
- § *comunicazione e coinvolgimento,*
- § *gestione operativa,*
- § *sistema di monitoraggio per la sicurezza.*

Tali componenti devono essere ispirate ai seguenti principi:

- § *verificabilità, documentabilità, coerenza e congruenza di ogni operazione;*
- § *applicazione del principio di separazione delle funzioni (nessuno può gestire in autonomia un intero processo);*
- § *documentazione dei controlli.*
- § *Previsione di un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del codice etico e delle procedure previste dal Modello;*
- § *Individuazione dei requisiti dell'Organismo di Vigilanza, riassumibili come segue:*
 - autonomia e indipendenza,
 - professionalità,
 - continuità di azione.
 - Obblighi di informazione all'Organismo di Vigilanza.

- § - Possibilità, nell'ambito dei gruppi societari, di soluzioni organizzative che accentrino presso la capogruppo le funzioni previste dal D.lgs. 231/2001, purché siano rispettate le seguenti condizioni:
- in ogni controllata deve essere istituito il proprio Organismo di Vigilanza con tutte le relative attribuzioni di competenze e responsabilità (fatta salva la possibilità di attribuire questa funzione direttamente all'organo dirigente della controllata, se di piccole dimensioni);
 - l'Organismo di Vigilanza istituito presso la controllata potrà avvalersi, nell'espletamento del compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, delle risorse allocate presso l'analogo organismo della capogruppo,
 - sulla base di un predefinito rapporto contrattuale con la stessa;
 - i dipendenti dell'Organismo di Vigilanza della capogruppo, nell'effettuazione dei controlli presso altre società del gruppo, assumono la veste di professionisti esterni che svolgono la loro attività nell'interesse della controllata, riportando
 - direttamente all'Organismo di Vigilanza di quest'ultima, con i vincoli di riservatezza di un consulente esterno.

Al fine di poter fornire uno strumento utile e adeguato alla normativa in evoluzione, le Linee Guida sono in continua fase di aggiornamento.

Resta inteso che la scelta di non adeguare il Modello ad alcune indicazioni di cui alle Linee Guida non inficia la validità dello stesso. Il singolo Modello, infatti, dovendo essere redatto con riferimento alla realtà concreta della società, ben può discostarsi dalle Linee Guida che, per loro natura, hanno carattere generale.



9. COSTRUZIONE DEL MODELLO E RELATIVA STRUTTURA

Anti Corrosione Sardegna S.R.L. ha deciso di migliorare la propria struttura organizzativa limitando il rischio di commissione dei reati attraverso l'adozione del Modello previsto dal D. Lgs. 231/2001. I principi contenuti nel presente Modello devono condurre, da un lato, a determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito; dall'altro, grazie ad un monitoraggio costante dell'attività, a consentire a Anti Corrosione Sardegna S.R.L. di prevenire o di reagire tempestivamente per impedirne la commissione.

Scopo del Modello è pertanto la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di prevenzione, dissuasione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati mediante l'individuazione delle attività sensibili e, dove necessario, la loro conseguente proceduralizzazione.

9.1 METODOLOGIA DI ANALISI DEI RISCHI

9.1.1 ATTIVITÀ PRELIMINARI

In ossequio alla previsione normativa ed a quanto previsto dalle Linee Guida di riferimento, per la redazione del presente Modello Organizzativo si è previamente provveduto alla mappatura dei rischi aziendali.

L'attività ha previsto l'esame della documentazione già prodotta dall'Organizzazione nell'ambito dei sistemi gestionali esistenti e dei documenti organizzativi disponibili, e l'effettuazione di un ciclo di interviste su un campione rappresentativo delle figure chiave aziendali individuate in base agli incontri effettuati con la funzione Legale della Società: tali figure sono state identificate come soggetti apicali i quali, ai sensi del Decreto, rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso (art. 5, comma 1, lett. a) del D. Lgs. 231/01).

9.1.2 INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI ED ELABORAZIONE DELLE PARTI SPECIALI DEL MODELLO

La predisposizione del Modello è stata articolata in 3 fasi:

- § *analisi dei rischi;*
- § *gap analysis;*
- § *predisposizione delle parti speciali.*

L'analisi dei rischi (anche "as is analysis") è consistita nell'analisi del contesto aziendale dal punto di vista strutturale e organizzativo per individuare le specifiche aree e i settori di attività aziendale all'interno dei quali potrebbe essere astrattamente ipotizzabile la commissione dei reati previsti dal decreto.

L'individuazione delle attività aziendali ove può essere presente il rischio di commissione dei reati previsti dal decreto - di seguito "attività sensibili" - è stato il risultato dell'analisi dei processi aziendali. In particolare l'analisi è stata svolta con il supporto della documentazione societaria rilevante a questi fini e l'effettuazione di interviste con i soggetti che ricoprono funzioni chiave nell'ambito della struttura aziendale, vale a dire i soggetti che possiedono una conoscenza approfondita dei processi e dei relativi meccanismi di controllo in essere.

In questa fase sono state valutate genericamente tutte le fattispecie di reato incluse nel D.Lgs. 231/2001.

In tal modo è stato possibile:

- § *effettuare un'analisi della struttura societaria e organizzativa;*
- § *comprendere il Modello di business;*
- § *analizzare i rischi specifici in relazione all'attività aziendale;*

§ *svolgere una ricognizione del sistema normativo e dei controlli preventivi già esistenti nel contesto aziendale in relazione alle attività/processi a rischio, per valutarne l'idoneità ai fini della prevenzione dei reati.*

Per ogni attività sensibile sono stati individuati i presidi afferenti e sono state formulate considerazioni sull'efficacia/efficienza del livello di controllo sulla base dei singoli documenti in cui essi sono descritti (istruzioni, procedure, ecc.).

La valutazione dei presidi è stata condotta per verificare l'adeguatezza del controllo a prevenire o rilevare con tempestività il rischio per il quale è stato approntato. La presenza di controlli efficaci ed efficienti consente infatti di mitigare il rischio di commissione di reati. Il risultato di questa parte è stato riportato in un apposito documento denominato "Risk Assessment & Gap Analysis" (documento ad uso interno allegato al presente Modello).

La Gap Analysis rappresenta l'analisi comparativa tra la struttura organizzativa attuale ("as is") e il Modello astratto ("to be") sulla base dei rischi individuati e dei presidi di controllo già operanti.

Infine, sulla base degli esiti emersi, sono state predisposte le singole Parti Speciali, che contengono - per ogni classe di reato rilevanti - specifici obblighi e divieti cui i destinatari del Modello devono attenersi.

9.2 GLI ELEMENTI DEL MODELLO

Il Modello predisposto si fonda su un sistema strutturato e organico di prevenzione e controllo finalizzato alla riduzione del rischio di commissione dei reati contemplati dal decreto.

Il Modello consta di due parti:

1) *Parte Generale del Modello: è la presente parte documentale che costituisce la sintesi del Modello articolata nelle seguenti trattazioni:*

- il D.Lgs. 231/2001 e la normativa di riferimento;
- il Modello adottato;
- la Metodologia di analisi dei rischi;
- l'Organismo di Vigilanza;
- la Formazione e la diffusione del Modello;
- il Sistema Sanzionatorio;
- le Regole Generali per l'aggiornamento del Modello.

2) *Parti speciali del Modello: sono relative alle varie tipologie di reati contemplati dal decreto e astrattamente ipotizzabili nel contesto aziendale di riferimento in relazione alle attività sensibili individuate. Ciascuna parte contiene una specifica previsione di divieto a porre in essere comportamenti legati alla commissione del reato, di cui i destinatari del Modello sono tenuti a prendere atto.*

Gli elementi integranti che compongono il Modello sono:

§ *Codice Etico: è il documento che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali e ha la principale funzione di rendere noti all'interno dell'organizzazione e a tutti gli interlocutori esterni i valori e i principi fondamentali che guidano l'attività della Società. È stato approvato dall'Assemblea dei Soci in data 01/12/2015.*

§ *Sistema di Deleghe e Procure: definisce in maniera univoca il livello di autonomia, il potere di rappresentanza e i limiti di spesa assegnati ai vari titolari di deleghe e procure all'interno della Società. In particolare il sistema è incentrato sull'attribuzione alle funzioni apicali della Società di:*

- Procure che conferiscono a un soggetto il potere legale di rappresentanza della Società in relazione all'espletamento delle attività aziendali;
 - Procure speciali relative a singoli affari che definiscono le forme di rappresentanza in relazione ai singoli atti da stipulare, il processo di attribuzione e revoca delle procure si instaura al verificarsi di cambiamenti nell'assetto organizzativo o dei processi aziendali. Tutti i soggetti che agiscono in nome e per conto della Società nei confronti di terzi devono essere in possesso di specifica delega e/o formale procura, in particolare nei confronti della Pubblica Amministrazione.
- § *Sistema organizzativo: chiaro e formalizzato tramite documentazione e disposizioni inerenti alla struttura gerarchico-funzionale e organizzativa della Società. La formalizzazione e la diffusione a tutto il personale dipendente sono assicurate tramite la consegna dell'Organigramma aziendale.*
- § *Sistema dei Controlli Interni: ossia l'insieme di Procedure, Manuali e Istruzioni operative volte a regolamentare le attività nelle aree aziendali a rischio. Nella predisposizione del Modello si è tenuto conto delle procedure e dei sistemi di controllo esistenti, già operanti nella società, in quanto idonei a valere anche come misure di prevenzione dei reati.*
- § *Codice disciplinare: è l'insieme delle norme disciplinari e delle sanzioni irrogabili nei riguardi dei lavoratori dipendenti, dei dirigenti, degli Amministratori, dei Sindaci, dei consulenti, dei partners e dei collaboratori esterni alla Società, per le violazioni alle norme comportamentali dettate dal Modello stesso, dalle Procedure in esso richiamate e dal Codice Etico.*
- § *Le fattispecie di reato 231: la Società cura l'aggiornamento (catalogo) dei reati presupposto che sono alla base della responsabilità amministrativa della società, in particolare, formulando un parere preventivo e chiarendo se un nuovo reato possa essere ipotizzabile o meno nel contesto aziendale, motivandone l'inclusione o l'esclusione.*

Nella parte Generale pertanto sono riassunti gli elementi del Sistema di controllo interno che compongono il Modello e rappresenta il documento di sintesi pubblicabile e reso noto all'esterno, di cui i destinatari del Modello sono tenuti a prendere atto.

10. PROCEDURE DI ADOZIONE DEL MODELLO, MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Sebbene l'adozione del Modello sia prevista dal Decreto come facoltativa e non obbligatoria, Anti Corrosione Sardegna S.R.L. ha ritenuto necessario procedere all'adozione del Modello con la delibera del CdA del 01/12/15; con la delibera del 01/12/15 ha istituito il proprio Organismo di Vigilanza.

In relazione alla complessità organizzativa ed alla compenetrazione del Modello nell'organizzazione stessa, l'aggiornamento del Modello comporta la predisposizione di un programma di aggiornamento che sarà redatto in occasione:

- § *di novità legislative con riferimento alla disciplina della responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato;*
- § *della revisione periodica del Modello anche in relazione a cambiamenti significativi della struttura organizzativa o dei settori di attività istituzionali;*
- § *di significative violazioni del Modello e/o esiti di verifiche sull'efficacia del medesimo.*

L'aggiornamento del Modello è considerato da Anti Corrosione Sardegna S.R.L. come attività strettamente funzionale al mantenimento nel tempo dell'efficacia del Modello.

Il compito di disporre l'aggiornamento del Modello è attribuito direttamente al Consiglio di Amministrazione, in dettaglio:

- § *L'Organismo di Vigilanza comunica al Consiglio di Amministrazione ogni informazione della quale sia a*

- conoscenza che determina l'opportunità di procedere a interventi di aggiornamento del Modello;
- § Il Consiglio di Amministrazione approva l'avvio e i contenuti del programma di aggiornamento;
 - § L'Organismo di Vigilanza predispone il programma di aggiornamento avvalendosi laddove necessario di supporto esterno. All'Organismo di Vigilanza viene dato mandato in particolare dell'individuazione delle attività sensibili e dei presidi di controllo, dell'aggiornamento dell'analisi di rischio, della definizione delle attività necessarie e delle relative responsabilità, dei tempi e delle modalità di esecuzione;
 - § l'aggiornamento della Parte Generale e/o delle Parti Speciali è sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Le modifiche formali o che non incidono significativamente sul sistema di controllo sono approvate dall'Amministratore Delegato.

L'Organismo di Vigilanza provvede a monitorare lo stato di avanzamento e i risultati del programma di aggiornamento e l'attuazione delle azioni disposte e l'esito delle attività.



CAPITOLO IV- ORGANISMO DI VIGILANZA

1. COSTITUZIONE, NOMINA E COMPOSIZIONE DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza (di seguito OdV) è composto da un membro scelto fra professionisti dotati di specifiche e comprovate competenze ed esperienze in materia aziendale ed in attività ispettive. L'OdV rappresenta un organo monocratico, nominato dal Consiglio di Amministrazione, e dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione nomina l'OdV ed assegna il compenso annuo ed il budget di spesa annua che potrà essere utilizzato dall'OdV a propria discrezione nell'esecuzione dei compiti affidati per le spese di consulenza esterne, trasferte, attività operativa, servizi richiesti ad enti esterni.

L'OdV non può ricoprire incarichi di gestione, esecutivi o di controllo che creino situazioni di conflitto di interesse. I requisiti fondamentali richiesti sono:

- a) *autonomia: l'Organismo di Vigilanza è dotato di autonomia decisionale. L'Organismo è autonomo nei confronti della Società, ovvero non è coinvolto in alcun modo in attività operative, né è partecipe di attività di gestione. Inoltre l'Organismo ha la possibilità di svolgere il proprio ruolo senza condizionamenti diretti o indiretti da parte dei soggetti controllati. Le attività poste in essere dall'Organismo di Vigilanza non possono essere sindacate da alcun altro organo o struttura aziendale. L'Organismo è inoltre autonomo nel senso regolamentare, ovvero ha la possibilità di determinare le proprie regole comportamentali e procedurali nell'ambito dei poteri e delle funzioni determinate dal Consiglio di Amministrazione. All'OdV è affidato un budget entro il quale può muoversi autonomamente ed indipendentemente.*
- b) *indipendenza: è condizione necessaria la non soggezione ad alcun legame di sudditanza nei confronti della Società. L'indipendenza si ottiene per il tramite di una corretta ed adeguata collocazione gerarchica: l'OdV dipende direttamente ed unicamente solo dal CdA.*
- c) *professionalità: l'Organismo di Vigilanza deve essere professionalmente capace ed affidabile. Devono essere pertanto garantite le competenze tecnico-professionali adeguate alle funzioni che è chiamato a svolgere; sono presupposte competenze di natura giuridica, contabile, aziendale, organizzativa e di auditing. In particolare devono essere garantite capacità specifiche in attività ispettiva e consulenziale, come, per esempio, competenze relative al campionamento statistico, alle tecniche di analisi e valutazione dei rischi, alle tecniche di intervista e di elaborazione di questionari, nonché alle metodologie per l'individuazione delle frodi². Tali caratteristiche unite all'indipendenza, garantiscono l'obiettività di giudizio.*
- d) *continuità d'azione: al fine di dare la garanzia di efficace e costante attuazione del Modello, l'Organismo di Vigilanza opera senza soluzione di continuità. L'Organismo di Vigilanza, pertanto, nelle soluzioni operative adottate garantisce un impegno prevalente, anche se non necessariamente esclusivo, idoneo comunque ad assolvere con efficacia e efficienza i propri compiti istituzionali.*

L'OdV rimane in carica per tre anni con possibilità di rinnovo. Sono cause di ineleggibilità e/o decadenza dell'OdV i seguenti casi:

§ *di una delle circostanze descritte dall'art. 2382 c.c.;*

§ *di una delle situazioni in cui può essere compromessa l'autonomia e l'indipendenza del singolo componente;*

² In tal senso si veda l'Ordinanza del Tribunale di Milano, 20 settembre 2004.

- § *avvio di indagine nei confronti di un membro su reati menzionati dal D. Lgs. 231/2001;*
- § *sentenza di condanna o patteggiamento, anche non definitiva, per aver compiuto uno dei reati sanzionati dal Decreto, o l'applicazione, a titolo di sanzione interdittiva, della titolarità di cariche pubbliche o da uffici direttivi di persona giuridiche;*
- § *allorché un componente sia coniuge, parente o affine entro il secondo grado, ovvero socio in affari, di qualunque soggetto sottoposto al suo controllo, nonché abbia interessi in comune o in contrasto con lo stesso;*
- § *allorché un componente svolga altre attività e/o incarichi (compresi quelli di consulenza, rappresentanza, gestione e direzione) per conto della Società, o semplicemente in contrasto con essa;*
- § *allorché un componente venga dichiarato interdetto, inabilitato o fallito;*
- § *allorché un componente venga condannato, con sentenza irrevocabile ai sensi dell'art. 648 c.p.p.:*
 - I. per fatti connessi allo svolgimento del suo incarico;
 - II. per fatti che incidano significativamente sulla sua moralità professionale;
 - III. per fatti che comportino l'interdizione dai pubblici uffici, dagli uffici direttivi delle imprese e delle persone giuridiche, da una professione o da un'arte, nonché incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione; o in ogni caso per avere commesso uno dei reati presupposti di cui al Decreto Legislativo 231/2001.

La nomina deve prevedere la durata dell'incarico, che è a tempo determinato.

L'Organismo di Vigilanza cessa il proprio ruolo per rinuncia, sopravvenuta incapacità, morte o revoca.

L'Organismo di Vigilanza può essere revocato:

- § *in caso di inadempienze reiterate ai compiti, ovvero inattività ingiustificata;*
- § *in caso di intervenuta irrogazione, nei confronti della Società, di sanzioni interdittive, a causa dell'inattività del o dei componenti;*
- § *quando siano riscontrate violazioni del Modello da parte dei soggetti obbligati e vi sia inadempimento nel riferire tali violazioni e nella verifica dell'idoneità ed efficace attuazione del Modello al fine di proporre eventuali modifiche;*
- § *qualora subentri, dopo la nomina, una delle cause di ineleggibilità di cui sopra.*

La revoca è deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

2. POTERI E COMPITI

L'OdV è dotato di un suo regolamento interno contenente la descrizione delle modalità di esecuzione dei compiti ad esso affidati.

Le riunioni hanno luogo almeno ogni tre mesi e devono essere verbalizzati i principali rilievi emersi nelle attività e nelle riunioni svolte.

All'OdV è affidato il compito di vigilare:

- § *sull'osservanza del Modello da parte degli organi sociali, dei dipendenti, e nei limiti previsti da parte dei consulenti, dei fornitori, dei partner);*
- § *sull'efficacia e sull'adeguatezza del Modello, nella prevenzione dei reati, in relazione alla struttura aziendale;*
- § *sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali, normative e/o socio-ambientali, sollecitando a tal fine gli organi competenti, conformemente a quanto previsto nel Modello stesso.*

Più specificamente, oltre ai compiti già citati nel paragrafo precedente, all'OdV sono affidate le attività:

a) di verifica:

- raccolta, elaborazione e conservazione delle informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello,
- conduzione di ricognizioni sull'attività aziendale ai fini del controllo e dell'eventuale aggiornamento della mappatura delle attività sensibili,
- effettuazione periodica delle verifiche mirate su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Società, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in un apposito rapporto da illustrare in sede di reportazione agli organi sociali deputati,
- attuazione delle procedure di controllo previste dal Modello anche tramite l'emanazione o proposizione di disposizioni (normative e/o informative) interne, attivazione e svolgimento di audit interni, raccordandosi di volta in volta con le funzioni aziendali interessate per acquisire ulteriori elementi,
- coordinamento con le altre funzioni aziendali per il migliore monitoraggio delle attività in relazione alle procedure stabilite nel Modello;

b) di aggiornamento:

- interpretazione della normativa rilevante in coordinamento con i consulenti legali esterni della Società e verificare l'adeguatezza del Modello a tali prescrizioni normative;
- aggiornamento periodico della lista di informazioni che devono essere tenute a sua disposizione;
- valutazione delle esigenze di aggiornamento del Modello, anche attraverso apposite riunioni con le varie funzioni aziendali interessate;
- monitoraggio dell'aggiornamento dell'organigramma aziendale, ove è descritta l'organizzazione dell'ente nel suo complesso con la specificazione delle aree, strutture e uffici, e relative funzioni;

c) di formazione:

- coordinamento con le risorse umane per la definizione dei programmi di formazione per il personale e del contenuto delle comunicazioni periodiche da inviare ai dipendenti ed agli organi della Società, finalizzate a fornire agli stessi la necessaria sensibilizzazione e le conoscenze di base della normativa di cui al D. Lgs. 231/2001;
- predisposizione ed aggiornamento con continuità, in collaborazione con la funzione competente, lo spazio nell'intranet-internet della Società contenente tutte le informazioni relative al D. Lgs. 231/2001 ed al Modello;
- monitoraggio delle iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Modello e predisposizione della documentazione interna necessaria al fine della sua efficace attuazione, contenente istruzioni d'uso, chiarimenti o aggiornamenti dello stesso.

d) sanzionatorie:

- segnalazione di eventuali violazioni del Modello al CdA ed alla funzione che valuterà l'applicazione dell'eventuale sanzione,
- coordinamento con le funzioni aziendali competenti per valutare l'adozione di eventuali sanzioni o provvedimenti, fermo restando le competenze delle stesse per l'irrogazione della misura adottabile ed il relativo procedimento decisionale,
- aggiornamento sugli esiti di archiviazione o d'irrogazione delle sanzioni.

In ragione dei compiti affidati, il Consiglio di Amministrazione è in ogni caso l'unico organo aziendale chiamato a svolgere un'attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'intervento dell'OdV, in quanto all'organo dirigente compete comunque la responsabilità ultima del funzionamento e dell'efficacia del Modello.

L'OdV ha, come previsto dalla legge, autonomi poteri di iniziativa e controllo al fine di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, ma non ha poteri coercitivi o di intervento modificativi della struttura aziendale o sanzionatori nei confronti di dipendenti, organi sociali, consulenti, Società di service, partner o fornitori; questi poteri sono demandati agli organi sociali o alle funzioni aziendali competenti.

Per svolgere le attività ispettive che gli competono l'OdV ha accesso, nei limiti posti dalla normativa sulla Privacy (D. Lgs. 196/03) e dallo Statuto dei Lavoratori, a tutta la documentazione aziendale che ritiene rilevante nonché agli strumenti informatici e informativi relativi alle attività classificate o classificabili come a rischio di reato.

L'OdV può avvalersi non solo dell'ausilio di tutte le strutture della Società, ma, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, di consulenti esterni con specifiche competenze professionali in materia, per l'esecuzione delle operazioni tecniche necessarie alla funzione di controllo.

Tali consulenti dovranno sempre riferire i risultati del proprio operato all'OdV.

3. OBBLIGHI DI INFORMAZIONE NEI CONFRONTI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'OdV deve essere informato, mediante apposite segnalazioni, da parte dei dipendenti, degli organi sociali, dei consulenti, dei fornitori, dei partner e delle Società di service in merito ad eventi che potrebbero ingenerare responsabilità di ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L. ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Valgono al riguardo, le seguenti prescrizioni di carattere generale:

- § *i dipendenti hanno il dovere di trasmettere all'OdV eventuali segnalazioni relative alla commissione, o alla ragionevole convinzione di commissione, dei reati;*
- § *i dipendenti con la qualifica di dirigenti hanno l'obbligo di segnalare all'OdV eventuali violazioni poste in essere da dipendenti, organi sociali, fornitori, Società di service, consulenti e partner, di cui essi siano venuti a conoscenza;*
- § *i segnalanti in buona fede devono essere garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione ed in ogni caso sarà assicurata la massima riservatezza sull'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge e la tutela dei diritti di ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L. o delle persone accurate erroneamente e/o in mala fede.*

I canali con cui un dipendente ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L. può effettuare una segnalazione di una violazione, o presunta tale, sono due:

- § *il primo consiste nel riferire al proprio diretto superiore,*
- § *il secondo, utilizzabile anche nel caso in cui la segnalazione al superiore non dia esito o coinvolga proprio tale soggetto o rappresenti un fattore di disagio per il segnalante, consiste nel riferire direttamente all'OdV.*

Tutti i soggetti che non sono dipendenti di ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L., come consulenti, fornitori, partner, Società di service, ricadono nel secondo metodo di segnalazione, effettuando pertanto la loro segnalazione direttamente all'OdV.

Le segnalazioni giungono all'OdV tramite un indirizzo di posta (Organo di Vigilanza c/o Anti Corrosione Sardegna srl - Zona Industriale Portovesme - Casella Postale 92 - 09010 Portoscuso), e una casella di posta elettronica certificata (odv.anticorrosionesardegna@pec.aruba.it), cui è riservato l'accesso ai soli membri dell'OdV.

L'OdV valuta le segnalazioni ricevute, intraprende eventuali azioni ispettive ed informa del risultato le funzioni coinvolte; gli eventuali provvedimenti conseguenti il controllo sono applicati dalle relative funzioni coinvolte in conformità a quanto previsto dal Sistema Sanzionatorio.

L'OdV può anche prendere in considerazione le segnalazioni anonime ove ne ravvisi l'utilità.

Oltre alle segnalazioni relative a violazioni di carattere generale sopra descritte, i dipendenti devono obbligatoriamente ed immediatamente trasmettere all'OdV le informazioni concernenti:

- § *i provvedimenti e/o notizie provenienti da organi di polizia giudiziaria, o da qualsiasi altra autorità, dai quali si evinca lo svolgimento di indagini per i reati, anche nei confronti di ignoti qualora tali indagini coinvolgano ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L. o suoi dipendenti, organi sociali, fornitori, consulenti, partner, Società di service;*
- § *le richieste di assistenza legale inoltrate dai dipendenti in caso di avvio di procedimento giudiziario per i reati;*
- § *i rapporti preparati dai responsabili di altre funzioni aziendali di ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L. nell'ambito della loro attività di controllo e dai quali potrebbero emergere fatti, atti, eventi od omissioni con profili di criticità rispetto all'osservanza delle norme del D. Lgs. 231/2001;*
- § *le notizie relative ai procedimenti sanzionatori svolti e alle eventuali misure irrogate ovvero dei provvedimenti di archiviazione di tali procedimenti con le relative motivazioni, qualora esse siano legate alla commissione di reati o violazione delle regole di comportamento o procedurali del Modello;*
- § *le conclusioni delle verifiche ispettive disposte da funzioni di controllo interno o da commissioni interne da cui derivano responsabilità per la commissione di reati di cui al D. Lgs 231/2001;*
- § *le comunicazioni di inizio dei procedimenti da parte della polizia giudiziaria;*
- § *le richieste di assistenza legale proposte da membri della Società, amministratori, dirigenti per la commissione di reati rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/2001;*
- § *le comunicazioni in ordine alla variazione della struttura organizzativa, variazioni delle deleghe e dei poteri;*
- § *i verbali delle riunioni di Assemblea del CdA;*
- § *le variazioni delle aree di rischio;*
- § *la realizzazione di operazioni considerate a rischio in base alla normativa di riferimento;*
- § *i contratti conclusi con la PA ed erogazione di fondi e contributi pubblici a favore della Società.*

Inoltre, dalle funzioni aziendali competenti, deve essere costantemente informato:

- § *sugli aspetti dell'attività aziendale che possono esporre ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L. al rischio di commissione di uno dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001;*
- § *sui rapporti con le Società di service, fornitori, consulenti e partner che operano per conto di ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L. nell'ambito delle attività sensibili;*
- § *sulle operazioni straordinarie intraprese da ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L.*

Gli obblighi di segnalazione, così come le relative sanzioni in caso di non rispetto del Modello, riguardanti i non dipendenti di ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L., quali i consulenti, i fornitori, i partner e le Società di service, sono specificati in appositi documenti firmati da tali soggetti o in clausole inserite nei contratti che legano tali soggetti a ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L.

4. SEGNALAZIONI DELLE VIOLAZIONI DEL MODELLO

I funzionari, dipendenti della Società e destinatari in genere hanno il compito di riferire per iscritto all'OdV della presenza di possibili violazioni o la commissione di reati sanzionati. L'OdV si impegna a tutelare il più possibile da ogni forma di discriminazione, ritorsione, e penalizzazioni i soggetti che effettuano tali segnalazioni per comportamenti che hanno violato il Modello o comunque non in linea con gli stessi.

L'OdV valuta le segnalazioni a propria discrezione, chiedendo eventuali informazioni. L'archiviazione viene motivata per iscritto dall'OdV.



5. L'ATTIVITÀ DI RAPPORTAZIONE DELL'ODV VERSO ALTRI ORGANI AZIENDALI

L'attività di reportazione dell'OdV ha sempre ad oggetto:

- § *l'attività svolta dall'ufficio dell'OdV,*
- § *l'attuazione del Modello,*
- § *le eventuali criticità emerse sia in termini di comportamenti o eventi interni ad ANTI CORROSIONE SARDEGNA S.R.L., sia in termini di efficacia del Modello.*

Per quanto concerne la reportazione dell'OdV all'assemblea dei soci, l'OdV effettua una verbalizzazione destinata all'assemblea dei soci ad ogni riunione, quindi almeno due volte l'anno. Una delle presenti due verbalizzazioni riguarda la relazione annuale destinata all'assemblea dei soci sulla attività di vigilanza condotta nell'anno.

Qualora l'OdV rilevi criticità, la corrispondente segnalazione è da destinarsi prontamente all'organo interessato.

Allorquando, ad esempio, emergono profili di responsabilità collegati alla violazione del Modello, cui consegua la commissione di specifici reati ad opera degli amministratori, l'OdV deve prontamente rivolgersi all'assemblea dei Soci che dovrà riunirsi ed in caso di omissione o di ritardo provvederà ai sensi dell'art. 2406 C.C..

Gli incontri con gli organi cui l'OdV riferisce devono essere verbalizzati e copia dei verbali devono essere custoditi dall'OdV e dagli organismi di volta in volta coinvolti.

L'OdV deve, inoltre, coordinarsi con le funzioni competenti presenti per i diversi profili specifici e/o i consulenti, più precisamente con:

- § *i consulenti legali esterni della Società per tutto ciò che riguarda l'interpretazione della normativa rilevante, per determinare il contenuto delle clausole contrattuali e delle dichiarazioni di impegno per amministratori, dirigenti e sindaci;*
- § *la funzione amministrativa per gli adempimenti della Società che possono avere rilevanza ai fini della commissione dei reati societari e per il monitoraggio dei risultati dell'attività svolta ai sensi del D. Lgs. 231/2001; inoltre per il controllo in ordine al rispetto da parte dei consulenti, dei fornitori, dei partner e delle Società di service delle procedure amministrative e contabili nell'ambito delle attività sensibili;*
- § *la funzione risorse umane in ordine alla formazione del personale e in caso di modifiche organizzative che impattino sulla mappatura delle attività sensibili;*
- § *la Direzione Generale in ordine ad eventuali procedimenti disciplinari;*
- § *il RSPP per i reati in ambito salute e sicurezza sul lavoro.*

Ogniqualevolta lo ritiene opportuno, l'OdV può coordinarsi con la funzione aziendale utile ad ottenere il maggior numero di informazioni possibili o a svolgere al meglio la propria attività.

6. AUTONOMIA OPERATIVA E FINANZIARIA

Per garantire l'autonomia nello svolgimento delle funzioni assegnate dall'OdV, nel Modello di organizzazione della Società ha previsto che:

- § *le attività dell'OdV non devono essere preventivamente autorizzate da nessun organo;*
- § *l'OdV ha accesso a tutte le informazioni relative alla Società anche quelle su supporto informatico, e può chiedere direttamente informazioni a tutto il personale;*
- § *la mancata collaborazione con l'OdV costituisce un illecito disciplinare;*
- § *l'OdV ha facoltà di disporre in autonomia e senza alcun preventivo consenso delle risorse finanziarie*

stanziare dal Consiglio di Amministrazione al fine di svolgere l'attività assegnata.

CAPITOLO V - FORMAZIONE E DIVULGAZIONE DEL MODELLO

1. FORMAZIONE E DIVULGAZIONE DEL MODELLO

La Società si attiva per informare tutti i Destinatari in ordine al contenuto dispositivo permanente del Modello e a darne adeguata diffusione.

Il Modello viene messo a disposizione di ogni dipendente, e di ogni soggetto esterno (rappresentanti, consulenti, partners commerciali. etc).

Da quel momento, ogni comportamento posto in essere dai collaboratori esterni o dai partners commerciali in contrasto con le linee di condotta indicate dal presente Modello potrà determinare, grazie all'attivazione di opportune clausole, la risoluzione del rapporto contrattuale.

Mentre per i dipendenti comporterà l'attivazione di un procedimento disciplinare.

I principi e i contenuti del D.Lgs. 231/2001 e del Modello sono inoltre divulgati mediante specifici corsi di formazione: il livello di informazione e formazione è stabilito sulla base di un differente grado di approfondimento in relazione al diverso livello di coinvolgimento delle risorse medesime nelle "attività sensibili" descritte nelle Parti Speciali del presente Modello.

L'Organismo di Vigilanza supporta la Società nella definizione dei fabbisogni informativi e formativi relativi al Modello, definendo con la funzione aziendale competente un piano di formazione periodico.

2. INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI DIPENDENTI

Ai fini dell'efficacia del presente Modello, è obiettivo di Anti Corrosione Sardegna S.R.L. garantire una corretta conoscenza e divulgazione delle regole di condotta ivi contenute nei confronti dei dipendenti. Tale obiettivo riguarda tutte le risorse aziendali sia quelle già presenti in azienda che quelle da inserire.

L'attività di formazione finalizzata a diffondere la conoscenza della normativa di cui al D. Lgs. 231/2001 è differenziata in funzione della qualifica dei destinatari, del livello di rischio dell'area in cui operano, dell'avere o meno funzioni di rappresentanza della Società.

Ai fini dell'attuazione del Modello l'Alta Direzione della Società, in collaborazione con l'ODV, gestisce la formazione del personale, che sarà articolata secondo le seguenti modalità:

- § *Personale direttivo o con funzioni di rappresentanza della Società: consegna del Modello e formazione iniziale attraverso riunioni ad hoc nel periodo immediatamente successivo all'approvazione del Modello, diffusione via e-mail o cartacea del materiale dedicato all'argomento, con comunicazione costante e tempestiva di eventuali aggiornamenti e modifiche; informativa in sede di assunzione per i neoassunti.*
- § *Altro personale: consegna del Modello e nota informativa interna esplicativa del Modello e delle sue funzioni; informativa in sede di assunzione per i neoassunti; estensione ai dipendenti che hanno un indirizzo di posta elettronica delle informazioni via e-mail.*
- § *L'avvenuta informazione e formazione deve risultare da un documento firmato dal dipendente attestante la presa conoscenza dell'esistenza del Modello e dei principi in esso contenuti e l'impegno a rispettarli.*

3. INFORMAZIONE AI PARTNERS

Relativamente ai partners, Anti Corrosione Sardegna S.R.L. deve garantire che venga data adeguata informativa del sistema mediante la consegna del Modello. L'avvenuta informativa deve risultare da un

documento firmato dal consulente/partner, attestante la presa conoscenza dell'esistenza del Modello e dei principi in esso contenuti e l'impegno a rispettarli.



CAPITOLO VI - SISTEMA DISCIPLINARE

1. FUNZIONE DEL SISTEMA DISCIPLINARE

Viene predisposto un sistema di sanzioni da applicarsi in caso di violazione delle regole di condotta introdotte dal Modello, dalle relative procedure e dal Codice Etico, garantendo così maggior efficacia all'attività di controllo esercitata dall'OdV con lo scopo di assicurare l'effettività del Modello stesso.

L'adozione del sistema disciplinare costituisce, ai sensi del Decreto, un requisito essenziale del Modello ai fini del beneficio dell'esimente della responsabilità dell'Ente.

Il Sistema Disciplinare:

- § è diversamente strutturato a seconda dei soggetti a cui si rivolge e soprattutto alle mansioni svolte da quest'ultimi;
- § individua in maniera puntuale secondo i casi le sanzioni da applicarsi per il caso di infrazioni, violazioni, elusioni;
- § prevede una procedura di accertamento per le suddette violazioni, nonché un'apposita procedura di irrogazioni per le sanzioni;
- § introduce idonee modalità di pubblicazione e diffusione.

E' rivolto essenzialmente a:

- § tutti coloro che svolgono per Anti Corrosione Sardegna S.R.L. funzione di rappresentanza, amministrazione, o direzione;
- § coloro che per le loro funzioni sono dotate di autonomia finanziaria e gestionale;
- § in generale a tutti i dipendenti.

L'applicazione delle sanzioni disciplinari prescinde dall'esito di eventuali procedimenti penali a carico dell'autore delle infrazioni. Il Sistema Sanzionatorio è reso pubblico e diffuso ed è regolato dal Codice Disciplinare di cui la Società si è dotata.

2. SISTEMA SANZIONATORIO NEI CONFRONTI DEI DIPENDENTI

La violazione da parte dei dipendenti di disposizioni contenute nel presente Modello, o nei documenti ad esso collegati, costituisce illecito disciplinare che, conformemente a quanto stabilito dal "Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro piccola e media industria metalmeccanica" e dalle norme di Legge in materia, dà luogo all'avvio di un procedimento disciplinare ad esito del quale, nel caso di verificata responsabilità del dipendente, viene emesso un provvedimento disciplinare avente contenuto ed effetti sanzionatori.

Il procedimento ed i provvedimenti disciplinari di cui sopra sono regolati dall'art. 7 legge n. 300/1970 (Statuto dei Lavoratori), dal Contratto Collettivo e dal sistema disciplinare adottato dalla Società.

Conformemente a detta normativa, le sanzioni applicabili si distinguono in:

- § rimprovero verbale;
- § rimprovero scritto;
- § multa;
- § sospensione dal servizio e dalla retribuzione, fino ad un massimo di dieci giorni;
- § licenziamento disciplinare.

La scelta circa il tipo e l'entità della sanzione da applicarsi di volta in volta sono valutati e determinati avendo riguardo ad elementi quali l'intenzionalità del comportamento, il grado

di negligenza e/o imprudenza e/o imperizia dimostrate, la rilevanza degli obblighi violati e/o del danno e/o del grado di pericolo cagionato all'azienda, la sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti, il concorso nell'illecito di più dipendenti in accordo tra loro nel rispetto del generale principio di gradualità e di proporzionalità.

L'accertamento degli illeciti disciplinari, i conseguenti procedimenti e provvedimenti sanzionatori restano di competenza degli Organi e delle funzioni aziendali competenti, ancorché ne debba essere data pronta comunicazione all'OdV.

Quanto sino ad ora esposto, con riguardo a tutto il personale dipendente, vale ancor più per coloro che appartengono alla categoria dirigenziale, nel rispetto delle norme contrattuali specifiche della stessa categoria dirigenziale.

Tanto nei confronti del personale dipendente di categoria quanto nei confronti del personale dirigente l'eventuale richiesta di risarcimento dei danni derivanti dai comportamenti illeciti di cui sopra verrà commisurata al livello di responsabilità ed autonomia dell'autore dell'illecito, ossia al livello di rischio a cui la Società può ragionevolmente ritenersi esposta, ex D. Lgs. n. 231/2001, a seguito della condotta come sopra contestata e sanzionata.

3. SISTEMA SANZIONATORIO NEI CONFRONTI DEI DIRIGENTI

Qualora l'OdV verificasse la violazione del presente Modello da parte di un dirigente, ne informerà prontamente il CdA, che prenderà gli opportuni provvedimenti, in conformità alla vigente normativa ed al Contratto Collettivo.

4. SISTEMA SANZIONATORIO NEI CONFRONTI DEGLI AMMINISTRATORI

Qualora l'OdV verificasse la violazione del presente Modello da parte di un membro del Consiglio d'Amministrazione ne informerà prontamente il Collegio Sindacale, il quale dovrà invitare il CdA a riunirsi senza ritardo ed in caso di omissione o di ritardo provvederà ai sensi dell'art. 2406 C.C.

5. SISTEMA SANZIONATORIO NEI CONFRONTI DEI CONSULENTI E PARTNERS

Qualora si riscontrassero condotte contrastanti con le disposizioni del presente Modello poste in essere da detti soggetti, gli stessi saranno destinatari di censure scritte e/o, nei casi di maggiore gravità e sulla base delle disposizioni di legge applicabili, di atti di recesso per giusta causa, con ogni eventuale conseguenza anche sotto il profilo risarcitorio.

CAPITOLO VII - I DESTINATARI

Le prescrizioni contenute nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 sono rivolte a tutti coloro che agiscono nell'interesse di Anti Corrosione Sardegna S.R.L. come Dipendenti, Amministratori, Dirigenti, consulenti e partners nonché collaboratori, terzi ed in generale tutti coloro che hanno a che fare, nelle attività che svolgono presso o per la Società, con attività considerate a rischio per la commissione dei reati sotto menzionati.

L'obiettivo è l'adozione di comportamenti conformi a quanto detto nel presente Modello per poter impedire il compimento dei reati contemplati nel Decreto.

Chiunque venisse a conoscenza di comportamenti che non rispettino le prescrizioni descritte nel presente documento, dovrà darne tempestiva informazione all'Organismo di Vigilanza.



PARTE SPECIALE

CAPITOLO I - REGOLE GENERALI

Per tutte le fattispecie di reato sotto descritte e nell'espletamento di tutte le operazioni attinenti alla gestione aziendale, gli Organi Sociali di Anti Corrosione Sardegna S.R.L., i dipendenti, i consulenti, i partners e le Società di service, nella misura necessaria alle funzioni da loro svolte, devono in generale conoscere e rispettare:

- § *la normativa italiana applicabile;*
- § *il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da Anti Corrosione Sardegna S.R.L..*
- § *il sistema di deleghe e procure esistente;*
- § *i principi sanciti dal Codice Etico adottato da Anti Corrosione Sardegna S.R.L.;*
- § *la documentazione e le disposizioni inerenti la struttura gerarchico - funzionale di Anti Corrosione Sardegna S.R.L. ed al sistema di controllo della gestione;*
- § *le procedure aziendali;*
- § *le comunicazioni organizzative.*

Le Parti Speciali rappresentano un elemento costitutivo del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di Anti Corrosione Sardegna S.R.L.

In relazione a ciascuna tipologia di reati - contemplati dal decreto e ritenuti astrattamente ipotizzabili nel contesto aziendale nella fase propedeutica all'analisi di rischio - sono state predisposte singole Parti Speciali, ciascuna delle quali contiene specifici obblighi e previsioni di divieto di porre in essere comportamenti legati alla commissione del reato, di cui i destinatari del Modello sono tenuti a prendere atto.

Nei capitoli seguenti sono riportati i reati astrattamente configurabili in Anti Corrosione Sardegna S.R.L. ed identificati sulla base delle attività sensibili rilevate durante la fase di risk assessment iniziale.

CAPITOLO II - REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1. TIPOLOGIA DEI REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (ART. 24 E 25)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti astrattamente ipotizzabili (nell'interesse o a vantaggio della società) in Anti Corrosione Sardegna S.R.L.:

§ Art. 24:

- Malversazione a danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 316-bis c.p.);
- Indebita percezione di contributi, finanziamenti o altre erogazioni da parte dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.316-ter c.p.);
- Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art.640, comma 2, n.1, c.p.);
- Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640-bis c.p.);
- Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico (art. 640-ter c.p.).

§ Art. 25:

- Concussione (art. 317 c.p.);
- Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.);
- Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.);
- Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.);
- Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.);
- Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater c.p.);
- Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.);
- Pene per il corruttore (art. 321 c.p.);
- Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.);
- Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis c.p.).

Per una maggiore e puntuale descrizione dei reati di cui sopra e delle modalità di configurabilità degli stessi si rimanda all'allegato "Catalogo dei reati".

2. DEFINIZIONE DI PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, PUBBLICI UFFICIALI E DI SOGGETTI INCARICATI DI UN PUBBLICO SERVIZIO

Nell'ordinamento italiano la Pubblica amministrazione (PA) è un insieme di enti e soggetti pubblici (comuni, provincia, regione, stato, ministeri, etc.) talora privati (organismi di diritto pubblico, concessionari, amministrazioni aggiudicatrici, s.p.a. miste), e tutte le altre figure che svolgono in qualche modo la funzione amministrativa nell'interesse della collettività e quindi nell'interesse pubblico, alla luce del principio di sussidiarietà.

Per Pubblica Amministrazione si intendono, in estrema sintesi, i seguenti enti o categorie di enti:

§ *Enti ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, quali:*

- Ministeri;
- Camera e Senato;
- Dipartimento Politiche Comunitarie;
- Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato;
- Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas;

- Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni;
- Banca d'Italia;
- Consob;
- Autorità Garante per la protezione dei dati personali;
- Agenzia delle Entrate;
- Regioni;
- Province;
- Comuni;
- Comunità montane, e loro consorzi e associazioni;
- Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, e loro associazioni;
- Istituti e scuole di ogni ordine e grado e le istituzioni educative;

§ *tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, quali:*

- INPS;
- CNR;
- INAIL;
- INPDAP;
- ISTAT;
- ENASARCO;
- ASL;
- Enti e Monopoli di Stato;
- RAI.

Nonostante l'elenco di cui sopra sia meramente esemplificativo, si evidenzia come non tutte le persone fisiche che agiscono nella sfera e in relazione ai suddetti enti siano soggetti nei confronti dei quali (o ad opera dei quali) si perfezionano le fattispecie criminose del D.Lgs. 231/2001.

In particolare le figure che assumono rilevanza a tal fine sono soltanto quelle di Pubblico Ufficiale e di Incaricati di Pubblico Servizio.

3. ATTIVITÀ SENSIBILI

Con riferimento ai reati contro la Pubblica Amministrazione sopra evidenziati le principali attività sensibili (e le funzioni aziendali coinvolte) che Anti Corrosione Sardegna S.R.L. ha rilevato al suo interno sono:

N°	Attività sensibile	Funzioni coinvolte
1	Negoziante/stipulazione e/o esecuzione di contratti / convenzioni con soggetti pubblici (gare d'appalto o affidamento diretto o trattativa privata)	- (DIR); (RS); (RC); (RTC); - (DT); (CC); (RAC); (RSPP);
2	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per l'ottenimento di autorizzazioni e licenze per l'esercizio delle attività aziendali	- (DIR); (RS); (RAC);
3	Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la gestione ambientale	- - (DIR); (RAC);
4	Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici per gli aspetti che riguardano la sicurezza e l'igiene sul lavoro (T.U. 81/2008)	- - (DIR); - (RM); - (CC); - - (RAC); - (RSPP);
5	Gestione dei rapporti con i soggetti pubblici relativi all'assunzione e gestione di personale (anche appartenente a categorie protette o la cui assunzione è agevolata)	- - (DIR); - (RS); - (RAC); - - (RSPP);
6	Gestione dei rapporti con organismi di vigilanza relativi allo svolgimento di attività regolate dalla legge	- - (DIR); - (RAC); - (RSPP);
7	Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici	- - (DIR); - (RAC); - (RSPP);
8	Richiesta di provvedimenti amministrativi occasionali / ad hoc necessari allo svolgimento di attività strumentali a quelle tipiche aziendali	- - (DIR);
9	Gestione di beni mobili registrati (parco mezzi) legati all'attività aziendale	- - (DIR); - (RTC); - (RAC);
10	Predisposizione di dichiarazioni dei redditi o dei sostituti di imposta o di altre dichiarazioni funzionali alla liquidazione di tributi in genere	- - (DIR); - (RM); - (CC); - - (RAC);
11	Gestione di procedimenti giudiziari o arbitrali (contenziosi)	- (DIR); (RS); (RC); - (RTC); (DT); (RM); - (RA); (CC); (RAC); - (RSPP);
12	Utilizzo di siti web o software della pubblica amministrazione	- (DIR); (RAC);
13	Altri rapporti con la P.A. o soggetti incaricati di pubblico servizio (pubbliche relazioni) e attività di "lobby"	- - (DIR);
14	Gestione della sicurezza informatica	- (DIR); (RAC);

4. SISTEMA DI CONTROLLO

E' fatto espresso divieto a carico degli Organi Sociali di Anti Corrosione Sardegna S.R.L., dei dipendenti, dei consulenti, dei partners e delle Società di service di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che integrino le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs. 231/2001; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali.

E' fatto espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- § *tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività in cui è coinvolta la PA;*
- § *osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge;*
- § *assicurare il corretto svolgimento di tutti i processi in cui ci si interfaccia con la PA;*
- § *predisporre l'apposita documentazione richiesta dalla procedura quadro per i rapporti con la PA.*

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto in particolare di:

- § *compiere azioni o tentare comportamenti che possano, anche solo, essere interpretati come pratiche di corruzione, favori illegittimi, o che possano portare privilegio per la Società per sé e/o altri;*
- § *assicurare favori di qualsiasi genere a soggetti incaricati di svolgere un pubblico servizio anche per interposta persona, tali da influenzare il libero svolgimento della loro attività;*
- § *effettuare spese di rappresentanza arbitrarie che prescindono dagli obiettivi della Società;*
- § *esibire documenti, o divulgare informazioni riservate;*
- § *ammettere, per collaboratori esterni, compensi che non siano correlati al tipo di incarico da loro svolto su base contrattuale;*
- § *danneggiare il funzionamento di reti informatiche, o di dati contenuti all'interno al fine di ottenere un ingiusto vantaggio;*
- § *offrire doni o gratuite prestazioni al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale. In particolare non devono essere offerti ai rappresentanti della PA, o a loro familiari, qualsivoglia regalo, dono o gratuita prestazione che possa apparire connessa con il rapporto di lavoro con Anti Corrosione Sardegna S.R.L. o mirata ad influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsivoglia vantaggio per Anti Corrosione Sardegna S.R.L.. Gli eventuali omaggi consentiti, secondo quanto stabilito dal Codice Etico, devono sempre essere di esiguo valore. In tutti i casi i regali offerti devono essere documentati in modo adeguato per consentire la verifica dell'OdV.*
- § *accordare vantaggi di qualsiasi natura, come promesse di assunzione, in favore di rappresentanti della PA o eventuali parenti che possano determinare le stesse conseguenze del punto precedente;*
- § *eseguire prestazioni e riconoscere compensi in favore di soggetti che non trovino adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale costituito con gli stessi;*
- § *esibire documenti che contengano informazioni mendaci o false;*
- § *tenere una condotta ingannevole che possa indurre la PA in errore;*
- § *prescindere da informazioni dovute.*

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto obbligo ancora di:

- § *gestire le sponsorizzazioni, quelle lecite e consentite, secondo la prevista procedura aziendale;*
- § *mantenere le liberalità di carattere benefico o culturale ovvero i contributi a fini politici nei limiti permessi dalle disposizioni di legge e con il rispetto della procedura aziendale, e il tutto deve essere documentato per permettere all'OdV di effettuare i relativi controlli.*
- § *In caso di tentata concussione di un dipendente o collaboratore di Anti Corrosione Sardegna S.R.L.. da*

parte di un pubblico ufficiale o persona incaricata di pubblico servizio, si suggerisce di adeguarsi alle seguenti prescrizioni:

- § la condotta non deve dare seguito alla richiesta;
- § dare tempestiva notizia al proprio diretto superiore, all'Amministratore Delegato e all'Organismo di Vigilanza.

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- § Modello 231;
- § Codice Etico;
- § Procedura Rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- § Procedura Amministrazione e Contabilità;
- § Procedura Gestione risorse umane (assunzione, amministrazione e sistema premiante);
- § Procedura Gestione Rapporti con Organismi di Vigilanza;
- § Procedura Approvvigionamento.



CAPITOLO III - REATI SOCIETARI

1. TIPOLOGIA DEI REATI SOCIETARI (ART. 25 TER)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti astrattamente ipotizzabili (nell'interesse o a vantaggio della società) in Anti Corrosione Sardegna S.R.L.:

- § *False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.);*
- § *Fatti di lieve entità (art. 2621-bis c.c.);*
- § *Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.);*
- § *Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.);*
- § *Indebita restituzione di conferimenti (art. 2626 c.c.);*
- § *Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.);*
- § *Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (art. 2628 c.c.);*
- § *Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.);*
- § *Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.);*
- § *Omessa comunicazione del conflitto d'interessi (art. 2629-bis c.c.);*
- § *Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.);*
- § *Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, comma 1 e 2, c.c.).*

Sulla base dell'analisi delle attività aziendali effettivamente svolte, si ritiene che le seguenti ipotesi di reato possano ragionevolmente essere considerate non applicabili o di limitata rilevanza per Anti Corrosione Sardegna S.R.L.. Si ricorda, infatti, che un requisito necessario per la configurabilità della responsabilità è costituito dall'interesse o dal vantaggio conseguito dalla società, che in molte delle fattispecie prese in esame è di difficile realizzazione.

Sarà cura dell'Organismo di Vigilanza verificare che nel tempo non intervengano delle modifiche societarie (organizzazione, attività svolte, etc) che possano rendere applicabili/rilevanti tali ipotesi di reati:

- § *False comunicazioni sociali in danno dei soci o dei creditori (art. 2622, comma 3, c.c.);*
- § *Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (art. 2633 c.c.).*
- § *Aggiotaggio (art. 2637 c.c.);*

Per una maggiore e puntuale descrizione dei reati di cui sopra e delle modalità di configurabilità degli stessi si rimanda all'allegato "Catalogo dei reati".

2. ATTIVITÀ SENSIBILI

Le principali attività sensibili (e le funzioni aziendali coinvolte), con riferimento ai reati societari, che Anti Corrosione Sardegna S.R.L. ha rilevato al suo interno sono:

N°	Attività sensibile	Funzioni coinvolte
1	Redazione del bilancio e situazioni contabili infrannuali	- (DIR); - (RTC); - (DT); - (RM); - (RA); - (CC); - (RAC); - Socio di Anticorrosione Sardegna s.r.l. (sig. Pinna Gianfranco);
2	Emissioni comunicati stampa e informativa al mercato	- (DIR); - (RAC).
3	Gestione rapporti con soci, società di revisione, collegio sindacale	- (DIR); - Socio di Anticorrosione Sardegna s.r.l. (sig. Pinna Gianfranco);
4	Operazioni sul capitale e destinazione dell'utile	- (DIR); (RAC); - Socio di Anticorrosione Sardegna s.r.l. (sig. Pinna Gianfranco);
5	Comunicazione, verbalizzazione e svolgimento delle assemblee	- (RAC); - Socio di Anticorrosione Sardegna s.r.l. (sig. Pinna Gianfranco);
6	Esercizio di cariche in società controllate/partecipate	- (DIR); (RAC); - Socio di Anticorrosione Sardegna s.r.l. (sig. Pinna Gianfranco);

3. SISTEMA DI CONTROLLO

E' fatto espresso divieto a carico degli Organi Sociali di Anti Corrosione Sardegna S.R.L., dei dipendenti, dei consulenti, dei partners, delle Società di service di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che integrino fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D.Lgs. 231/2001; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali.

E' fatto espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- § *tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione dei bilanci e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;*
- § *osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;*
- § *assicurare il regolare funzionamento della Società e degli Organi Sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale previsto dalla legge nonché la libera e corretta formazione della volontà assembleare,*

§ *formalizzare ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nelle attività considerate sensibili, formalizzare le regole che impongono l'obbligo alla massima trasparenza e collaborazione con il Revisore Contabile.*

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto in particolare di:

- § *rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi e lacunosi o comunque non rispondenti alla realtà sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria della Società;*
- § *omettere dati ed informazioni imposte dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;*
- § *effettuare operazioni sull'utile non previste dalle leggi in vigore;*
- § *porre in essere comportamenti che impediscano materialmente, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, o che, in altro modo, ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione da parte del Revisore Contabile;*
- § *determinare o influenzare l'assunzione delle deliberazioni dell'assemblea, ponendo in essere degli atti simulati o fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;*
- § *esporre nelle predette comunicazioni e trasmissioni fatti non rispondenti al vero, ovvero occultare fatti rilevanti relativi alle condizioni economiche, patrimoniali o finanziarie della Società; porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza anche in sede di ispezione da parte delle autorità pubbliche di vigilanza.*

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- § *Modello 231 ;*
- § *Codice Etico;*
- § *Procedura Rapporti con la Pubblica Amministrazione;*
- § *Procedura Amministrazione e Contabilità;*
- § *Procedura Gestione risorse umane (assunzione, amministrazione e sistema premiante);*
- § *Procedura Approvvigionamento.*

CAPITOLO IV – DELITTI CONTRO LA FEDE PUBBLICA E CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

1. TIPOLOGIA DEI REATI

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti astrattamente ipotizzabili (nell'interesse o a vantaggio della società) in Anti Corrosione Sardegna S.R.L.:

§ *Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)*

§ *Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.).*

Sulla base dell'analisi delle attività aziendali effettivamente svolte, si ritiene che le seguenti ipotesi di reato possano ragionevolmente essere considerate non applicabili o di limitata rilevanza per Anti Corrosione Sardegna S.R.L... Si ricorda, infatti, che un requisito necessario per la configurabilità della responsabilità è costituito dall'interesse o dal vantaggio conseguito dalla società, che in molte delle fattispecie prese in esame è di difficile realizzazione.

Sarà cura dell'Organismo di Vigilanza verificare che nel tempo non intervengano delle modifiche societarie (organizzazione, attività svolte, etc) che possano rendere applicabili/rilevanti tali ipotesi di reati:

§ *Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.);*

§ *Alterazione di monete (art. 454 c.p.);*

§ *Contraffazione di carta filigranata in uso per la fabbricazione di carte di pubblico credito o di valori di bollo (art. 460 c.p.);*

§ *Fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bollo o di carta filigranata (art. 461 c.p.).*

§ *Falsificazione dei valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.);*

§ *Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.);*

§ *Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.);*

§ *Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.)*

Per una maggiore e puntuale descrizione dei reati di cui sopra e delle modalità di configurabilità degli stessi si rimanda all'allegato "Catalogo dei reati".

2. TIPOLOGIA DEI REATI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO (ART. 25 BIS.1)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti astrattamente ipotizzabili (nell'interesse o a vantaggio della società) in Anti Corrosione Sardegna S.R.L.:

§ *Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.);*

§ *Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.);*

Sulla base dell'analisi delle attività aziendali effettivamente svolte, si ritiene che le seguenti ipotesi di reato possano ragionevolmente essere considerate non applicabili o di limitata rilevanza per Anti Corrosione Sardegna S.R.L.. Si ricorda, infatti, che un requisito necessario per la configurabilità della responsabilità è

costituito dall'interesse o dal vantaggio conseguito dalla società, che in molte delle fattispecie prese in esame è di difficile realizzazione.

Sarà cura dell'Organismo di Vigilanza verificare che nel tempo non intervengano delle modifiche societarie (organizzazione, attività svolte, etc) che possano rendere applicabili/rilevanti tali ipotesi di reati:

- § *Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.);*
- § *Frodi contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.);*
- § *Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.);*
- § *Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.);*
- § *Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517-ter c.p.);*
- § *Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517-quater c.p.).*

Per una maggiore e puntuale descrizione dei reati di cui sopra e delle modalità di configurabilità degli stessi si rimanda all'allegato "Catalogo dei reati".



3. ATTIVITÀ SENSIBILI

Le attività sensibili, svolte da Anti Corrosione Sardegna S.R.L.. in riferimento ai reati sopra menzionati, sono:

N°	Attività sensibile	Funzioni coinvolte
1	Transazioni finanziarie (pagamenti/incassi/piccola cassa)	- (DIR); - (RC); - (RTC); - (RM); - (CC); - (RAC);
2	Uso di carta di credito	- (DIR); - (RAC);
3	Vendita di beni e/o servizi: servizi di verniciatura, trattamenti anticorrosivi etc.	- (DIR); - (RC);- (RTC); - (DT); - (RAC);
4	Realizzazione di investimenti.	- (DIR);- (RC);- (RTC); - (DT);- (CC);- (RAC); - Socio di Anticorrosione Sardegna s.r.l. (sig.Pinna Gianfranco);

4. SISTEMA DI CONTROLLO

E' fatto espresso divieto a carico degli Organi Sociali di Anti Corrosione Sardegna S.R.L., dei dipendenti, dei consulenti, dei partners, delle società di service e delle partecipate di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che integrino fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs. 231/2001; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali.

E' fatto espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

§ *rispettare i principi e le procedure previste da Anti Corrosione Sardegna S.R.L... Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto in particolare di:*

§ *acquisire, ove sia individuabile e/o individuata, moneta falsa o sospetta per pagamenti;*

§ *acquisire, ove siano individuabili e/o individuati, valori di bollo falsi o sospetti;*

§ *acquisire prodotti industriali al di fuori di canali di vendita ufficiali;*

§ *contraffare o alterare in qualsiasi modo monete valori di bollo e simili;*

§ *spendere o introdurre nello Stato monete frutto delle attività criminose;*

§ *contraffare, alterare o usare marchi o segni distintivi, modelli, disegni o brevetti, nazionali o esteri, di prodotti o servizi, con riferimento ai quali, con ordinaria e qualificata diligenza, si possa conoscere l'esistenza di altrui titoli di proprietà industriale o intellettuale;*

§ *introdurre nel territorio dello Stato, detenere per la vendita, vendere o mettere in circolazione prodotti o servizi con marchi o altri segni distintivi tutelati, nazionali o esteri, che siano contraffatti o alterati;*

§ *impedire od ostacolare illegittimamente l'esercizio di un'impresa o il compimento di atti di concorrenza sleale;*

§ *consegnare/attivare al cliente un prodotto/servizio difforme dalle condizioni contrattuali ovvero tale da indurre in inganno il compratore sull'origine, provenienza, specifiche tecniche o altre caratteristiche essenziali del prodotto/servizio;*

§ *progettare, realizzare, utilizzare detenere per la vendita, vendere o mettere in circolazione prodotti/servizi o opere dell'ingegno realizzati usurpando titoli di proprietà industriale o intellettuale o in violazione degli stessi, potendo conoscerne l'esistenza con ordinaria e qualificata diligenza.*

A tal fine la Società adotta tutte le cautele necessarie, riducendo al minimo tutte le operazioni in contanti, salvo che si tratti di operazioni di valore economico di valore esiguo.

Debbono essere individuati i soggetti che entrano in contatto con denaro contante e gestiscono la cassa contanti in virtù di delega conferita; deve essere possibile la tracciabilità del sistema cassa idonea a garantire la ricostruzione di tutti i passaggi del denaro contante, con la predisposizione periodica di un documento riepilogativo dei movimenti di denaro che transitano dalla cassa.

E' importante inoltre l'adozione di strumenti atti a rilevare la falsità delle banconote.

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- § *Modello 231;*
- § *Codice Etico;*
- § *Procedura Amministrazione e Contabilità;*



CAPITOLO V- REATI CON FINALITÀ' DI TERRORISMO

1. TIPOLOGIA DEI REATI CON FINALITÀ DI TERRORISMO (ART. 25 QUATER)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti astrattamente ipotizzabili (nell'interesse o a vantaggio della società) in Anti Corrosione Sardegna S.R.L.:

§ *Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico (Art. 270-bis c.p.);*

§ *Assistenza agli associati (art. 270 ter c.p.).*

Sulla base dell'analisi delle attività aziendali effettivamente svolte, si ritiene che le seguenti ipotesi di reato possano ragionevolmente essere considerate non applicabili o di limitata rilevanza per Anti Corrosione Sardegna S.R.L.. Si ricorda, infatti, che un requisito necessario per la configurabilità della responsabilità è costituito dall'interesse o dal vantaggio conseguito dalla società, che in molte delle fattispecie prese in esame è di difficile realizzazione.

Sarà cura dell'Organismo di Vigilanza verificare che nel tempo non intervengano delle modifiche societarie (organizzazione, attività svolte, etc) che possano rendere applicabili/rilevanti tali ipotesi di reati:

§ *Arruolamento con finalità di terrorismo anche internazionale (Art. 270-quater c.p.)*

§ *Addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale (Art. 270-quinquies c.p.)*

§ *Condotte con finalità di terrorismo (Art. 270-sexies c.p.)*

§ *Attentato per finalità terroristiche o di eversione (Art. 280 c.p.)*

§ *Atto di terrorismo con ordigni micidiali o esplosivi (Art. 280 bis c.p.)*

§ *Sequestro di persona a scopo di terrorismo o di eversione (Art. 289-bis c.p.)*

§ *Istigazione a commettere alcuno dei delitti preveduti dai capi primo e secondo (art. 302 c.p.);*

§ *Misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica (art. 1 decreto legge 15 dicembre 1979, n. 625);*

§ *Convenzione internazionale per la repressione del finanziamento del terrorismo. (Articolo 2 - New York 9 dicembre 1999).*

Per una maggiore e puntuale descrizione dei reati di cui sopra e delle modalità di configurabilità degli stessi si rimanda all'allegato "Catalogo dei reati".

2. ATTIVITÀ SENSIBILI

Le principali attività sensibili (e le funzioni aziendali coinvolte), con riferimento ai reati con finalità di terrorismo, che Anti Corrosione Sardegna S.R.L. ha rilevato al suo interno sono:

N°	Attività sensibile	Funzioni coinvolte
1	Approvvigionamento di beni e/o servizi (anche transazionali)	- (DIR); - (RS); - (DT); - (RM); - (RA); - (RAC); - (RSPP);
2	Assunzione del personale	- (DIR); - (RS); - (RTC); - (RM); - (CC); - (RAC); - (RSPP);
3	Consulenze e prestazioni professionali	- (DIR);- (RS); - (DT); - (RA);- (RAC);
4	Transazioni finanziarie (pagamenti/incassi/piccola cassa)	- (DIR); - (RC); - (RTC); - (RM); - (CC); - (RAC);
5	Uso di carta di credito.	- (DIR); - (RAC);
6	Gestione di agenti, intermediari, partner commerciali.	- (DIR); - (RAC); - Socio di Anticorrosione Sardegna s.r.l. (sig. Pinna Gianfranco);
7	Vendita di beni e/o servizi: servizi di verniciatura, trattamenti anticorrosivi etc.	- (DIR); - (RC); - (RTC); - (DT); - (RAC);
8	Realizzazione di investimenti.	- (DIR); - (RC); - (RTC); - (DT); - (CC); - (RAC); - Socio di Anticorrosione Sardegna s.r.l. (sig. Pinna Gianfranco);
9	Gestione delle sponsorizzazioni, donazioni, spese di rappresentanza e omaggi.	- (DIR); - (RA); - (RAC);
10	Gestione e/o inserimento delle informazioni all'interno di siti internet.	- (DIR); - (RC); - (RTC); - (RAC);

3. SISTEMA DI CONTROLLO

E' fatto espresso divieto a carico degli Organi Sociali di Anti Corrosione Sardegna S.R.L., dei dipendenti, dei consulenti, dei partners e delle società di service di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che integrino fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs. 231/2001; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali.

Relativamente ai delitti in materia di terrorismo ed eversione dell'ordine democratico la Società verifica la non appartenenza alle Liste di riferimento internazionali (finanziamento al terrorismo) di fornitori, partners, clienti e dipendenti.

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- § *Modello 231;*
- § *Codice Etico;*
- § *Procedura Amministrazione e Contabilità;*
- § *Procedura Gestione risorse umane (assunzione, amministrazione e sistema premiante);*
- § *Procedura Approvvigionamento.*



CAPITOLO VI- REATI INFORMATICI

1. TIPOLOGIA DEI REATI INFORMATICI (ART. 24 BIS)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti astrattamente ipotizzabili (nell'interesse o a vantaggio della società) in Anti Corrosione Sardegna S.R.L.:

- § *Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615-ter c.p.);*
- § *Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615-quater c.p.);*
- § *Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615-quinquies c.p.);*
- § *Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617-quater c.p.);*
- § *Installazione di apparecchiature per intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 quinquies c.p.);*
- § *Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635-bis c.p.);*
- § *Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635-quater c.p.);*
- § *Falsità in un documento informatico pubblico o avente efficacia probatoria (art. 491 -bis c.p.);*
- § *Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640-quinquies c.p.).*
- § *Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635-ter c.p.);*
- § *Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635-quinquies c.p.).*

Per una maggiore e puntuale descrizione dei reati di cui sopra e delle modalità di configurabilità degli stessi si rimanda all'allegato "Catalogo dei reati".

2. ATTIVITÀ SENSIBILI

Le principali attività sensibili (e le funzioni aziendali coinvolte), con riferimento ai reati informatici, che Anti Corrosione Sardegna S.R.L. ha rilevato al suo interno sono:

N°	Attività sensibile	Funzioni coinvolte
1	Gestione e/o inserimento delle informazioni all'interno di siti internet.	- (DIR); (RC); (RTC); (RAC);
2	Gestione della sicurezza informatica	- (DIR); (RAC);

3. SISTEMA DI CONTROLLO

E' fatto espresso divieto a carico degli Organi Sociali di Anti Corrosione Sardegna S.R.L., i dipendenti, dei consulenti, dei partners e delle società di service di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che integrino fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs. 231/2001; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali.

E' fatto espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- § *rispettare i principi e le procedure previste da Anti Corrosione Sardegna S.R.L.;*
- § *osservare le norme vigenti in materia.*

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto in particolare di:

- § *falsificare documenti informatici;*
- § *accedere abusivamente a sistemi informatici;*
- § *diffondere codici di accesso a sistemi informatici, telematici;*
- § *danneggiare dati o sistemi informatici di pubblica utilità o meno;*
- § *acquistare dispositivi o programmi informatici al di fuori dei canali di vendita autorizzati.*

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- § *Modello 231;*
- § *Codice Etico;*
- § *GDPR --Registro attività di trattamento.*
- § *Procedura PM02 "Uso degli strumenti informatici"*



CAPITOLO VII - REATI DI RICICLAGGIO, RICETTAZIONE

1. TIPOLOGIA DEI REATI DI RICICLAGGIO E RICETTAZIONE (ART. 25 OCTIES)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti astrattamente ipotizzabili (nell'interesse o a vantaggio della società) in Anti Corrosione Sardegna S.R.L.:

§ Ricettazione (art. 648 c.p.)

§ Riciclaggio (art. 648-bis c.p.);

§ Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.);

§ Autoriciclaggio (art. 648-ter.1 c.p.).

Per una maggiore e puntuale descrizione dei reati di cui sopra e delle modalità di configurabilità degli stessi si rimanda all'allegato "Catalogo dei reati".

2. ATTIVITÀ SENSIBILI

Le principali attività sensibili (e le funzioni aziendali coinvolte), con riferimento ai reati di riciclaggio e ricettazione, che Anti Corrosione Sardegna S.R.L. ha rilevato al suo interno sono:

N	Attività sensibile	Funzioni coinvolte
1	Approvvigionamento di beni e/o servizi (anche transazionali)	- (DIR); (RS); (DT); - (RM); (RA); (RAC); - (RSPP);
2	Consulenze e prestazioni professionali	- (DIR); (RS); (DT); - (RA); (RAC);
3	Transazioni finanziarie (pagamenti/incassi/piccola cassa)	- (DIR); - (RC); - (RTC); - (RM); - (CC); - (RAC);
4	Uso di carta di credito.	- (DIR); - (RAC);
5	Gestione di agenti, intermediari, partner commerciali.	- (DIR); - (RAC); - Socio di Anticorrosione Sardegna s.r.l. (sig. Pinna Gianfranco);
6	Vendita di beni e/o servizi: servizi di verniciatura, trattamenti anticorrosivi etc.	- (DIR); - (RC); - (RTC); - (DT); - (RAC);
7	Realizzazione di investimenti.	- (DIR); - (RC); - (RTC); - (DT); - (CC); - (RAC); - Socio di Anticorrosione Sardegna s.r.l. (sig. Pinna Gianfranco);
8	Gestione delle sponsorizzazioni, donazioni, spese di rappresentanza e omaggi.	- (DIR); - (RA); - (RAC);

3. SISTEMA DI CONTROLLO

E' fatto espresso divieto a carico degli Organi Sociali di Anti Corrosione Sardegna S.R.L., dei dipendenti, dei consulenti, dei partners e delle società di service di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che integrino fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs. 231/2001; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali.

E' fatto espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- § *assicurare la legalità dei flussi finanziari;*
- § *assicurare il regolare funzionamento dei flussi finanziari;*
- § *gestire la trasparenza, la tracciabilità e la correttezza dei documenti contabili e dei relativi flussi finanziari.*

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto in particolare di:

- § *omettere dati ed informazioni imposte dalla legge sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria della Società;*
- § *effettuare operazioni sull'utile non previste dalle leggi in vigore;*
- § *accedere a risorse finanziarie in autonomia;*
- § *pagare in contanti o con strumenti di pagamento analoghi.*

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- § *Modello 231;*
- § *Codice Etico;*
- § *Procedura Amministrazione e Contabilità;*
- § *Procedura Gestione risorse umane (assunzione, amministrazione e sistema premiante);*
- § *Procedura Approvvigionamento.*

CAPITOLO VIII - REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

1. TIPOLOGIA DEI REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE (ART. 25 NOBIS)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti astrattamente ipotizzabili (nell'interesse o a vantaggio della società) in Anti Corrosione Sardegna S.R.L.:

- § *Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa (art. 171, l. 633/1941 comma 1 lett a) bis);*
- § *Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione (art. 171, l. 633/1941 comma 3);*
- § *Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori (art. 171-bis l. 633/1941 comma 1);*
- § *Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati (art. 171-bis l. 633/1941 comma 2);*
- § *Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa (art. 171-ter l. 633/1941).*

Sulla base dell'analisi delle attività aziendali effettivamente svolte, si ritiene che le seguenti ipotesi di reato possano ragionevolmente essere considerate non applicabili o di limitata rilevanza per Anti Corrosione Sardegna S.R.L.. Si ricorda, infatti, che un requisito necessario per la configurabilità della responsabilità è costituito dall'interesse o dal vantaggio conseguito dalla società, che in molte delle fattispecie prese in esame è di difficile realizzazione.

Sarà cura dell'Organismo di Vigilanza verificare che nel tempo non intervengano delle modifiche societarie (organizzazione, attività svolte, etc) che possano rendere applicabili/rilevanti tali ipotesi di reati:

- § *Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione (art. 171-septies l. 633/1941);*
- § *Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale (art. 171-octies l. 633/1941).*

2. ATTIVITÀ SENSIBILI

Le principali attività sensibili, con riferimento ai reati in materia di violazione del diritto d'autore, che Anti Corrosione Sardegna S.R.L. ha rilevato al suo interno sono:

N	Attività sensibile	Funzioni coinvolte
1	Produzione o uso di prodotti dotati di marchi, segni distintivi, modelli, disegni, brevetti e licenze.	- (DIR); (RS); (RC); (RTC); - (DT); - (RM); (RAC);

3. SISTEMA DI CONTROLLO

E' fatto espresso divieto a carico degli Organi Sociali di Anti Corrosione Sardegna S.R.L., dei dipendenti, dei consulenti, dei partner e delle Società di service di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che integrino le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs. 231/2001; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali.

E' fatto espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- § *utilizzare i software coperti da licenza rispettando i limiti/condizioni imposti dalla stessa;*
- § *installare/utilizzare esclusivamente software regolarmente acquistati dalla Società. Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto in particolare di:*
 - *duplicare, riprodurre, trasmettere o diffondere in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, un software coperto da licenza.*

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- § *Modello 231;*
- § *Codice Etico*
- § *Procedura Uso degli strumenti informatici.*

CAPITOLO IX- REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

1. TIPOLOGIA DEI REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (ART. 25 SEPTIES)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti astrattamente ipotizzabili (nell'interesse o a vantaggio della società) in Anti Corrosione Sardegna S.R.L.:

- § *Omicidio colposo (art. 589 c.p.);*
- § *Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.).*
- § *Circostanze aggravanti (art. 583 c.p.).*

Per una maggiore e puntuale descrizione dei reati di cui sopra e delle modalità di configurabilità degli stessi si rimanda all'allegato "Catalogo dei reati".

2. CENNI AL DECRETO LEGISLATIVO N. 81/2008

Le disposizioni contenute nel presente decreto legislativo costituiscono attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro, mediante il riordino ed il coordinamento delle medesime in un unico testo normativo.

Gli obblighi giuridici nascenti dal presente Decreto sono riferiti:

- § *al rispetto degli standard tecnico-strutturali di legge relativi a attrezzature, impianti, luoghi di lavoro, agenti chimici, fisici, biologici;*
- § *alle attività di valutazione dei rischi e di predisposizione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti;*
- § *alle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;*
- § *all'attività di sorveglianza sanitaria;*
- § *alla formazione e informazione dei lavoratori;*
- § *alla vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni di lavoro in sicurezza da parte dei lavoratori;*
- § *all'acquisizione di documentazioni e certificazioni obbligatorie di legge;*
- § *alle periodiche verifiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure adottate.*

Il documento sulla valutazione dei rischi, redatto obbligatoriamente dal datore di lavoro con la partecipazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente, deve contenere:

- § *la relazione sulla valutazione di tutti i rischi durante l'attività lavorativa specificando i criteri per la valutazione degli stessi;*
- § *l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate;*
- § *il programma delle misure per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;*
- § *l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;*
- § *l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;*

- § *l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento;*
- § *nei casi che la prevedono, la valutazione dei rischi interferenti.*

La valutazione e il documento devono essere rielaborati in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative, ai fini della sicurezza/salute dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza ne evidenziano la necessità.

3. ATTIVITÀ SENSIBILI

Le principali attività sensibili (e le funzioni aziendali coinvolte), con riferimento ai reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro, che Anti Corrosione Sardegna S.R.L. ha rilevato al suo interno sono:

- § *la pianificazione e l'organizzazione dei ruoli e delle attività connesse alla tutela della salute, sicurezza e igiene sul lavoro;*
- § *il sistema di deleghe di funzioni in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro;*
- § *l'individuazione, la valutazione e la gestione dei rischi in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro;*
- § *l'attività di informazione in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro;*
- § *l'attività di formazione in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro;*
- § *i rapporti con i fornitori con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sul lavoro;*
- § *la gestione degli asset aziendali con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sul lavoro;*
- § *il controllo e le azioni correttive con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sul lavoro;*
- § *il riesame della Direzione con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sul lavoro.*

4. SISTEMA DI CONTROLLO

Per i reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, oltre alle regole generali che devono essere seguite con riferimento a tutte le fattispecie di reato, nell'espletamento delle funzioni aziendali devono essere rispettati:

- § *il Testo Unico "salute e sicurezza nei luoghi di lavoro";*
- § *la normativa italiana applicabile in ambito di "salute e sicurezza sul luogo di lavoro". In particolare Anti Corrosione Sardegna S.R.L. opera assicurando:*
- § *la pianificazione e l'organizzazione dei ruoli nelle attività connesse alla tutela della salute, sicurezza e igiene sul lavoro;*
- § *la presenza sistematica di deleghe di funzioni e in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro;*
- § *l'individuazione, valutazione e gestione di rischi in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro, compresi, nei casi in cui concorrano, i rischi interferenti;*
- § *le attività di informazione in tema di salute, sicurezza e igiene sul lavoro;*
- § *le attività di formazione in materia di salute, sicurezza e igiene sul lavoro;*
- § *la gestione puntuale e sistematica degli asset aziendali con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sul lavoro;*
- § *il controllo e le azioni preventive/correttive con riferimento alle attività connesse alla salute, sicurezza e igiene sul lavoro.*

Per la materia in esame le procedure "ad hoc" sono dettate direttamente dal Testo Unico del 9 aprile 2008, che disciplina dettagliatamente gli adempimenti in capo alla Società, la quale, in applicazione dell'art. 30 del Testo Unico, adotta un Sistema di Gestione della Sicurezza del Lavoro conforme alla normativa UNI ISO 45001:2018.

E' fatto espresso obbligo agli Organi Sociali di Anti Corrosione Sardegna S.R.L., ai dipendenti, consulenti, partners e Società di service di:

- § *tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne in tutte le attività;*
- § *osservare rigorosamente tutte le norme di sicurezza poste dalla legge ed applicate in Società;*
- § *assicurare il corretto svolgimento di tutte le attività in base al Testo Unico 9 aprile 2008;*
- § *predisporre, tramite gli incaricati, l'apposita documentazione richiesta dal Testo Unico 9 aprile 2008.*

Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto obbligo in particolare di:

- § *valutare tutti i rischi per la salute e la sicurezza, compresi i rischi interferenti nei casi in cui sia necessario;*
- § *programmare la prevenzione;*
- § *eliminare i rischi e/o comunque adoperarsi per ridurli al minimo;*
- § *effettuare il controllo sanitario dei lavoratori;*
- § *allontanare i lavoratori dall'esposizione al rischio;*
- § *informare e formare adeguatamente i lavoratori;*
- § *usare dei segnali di avvertimento e di sicurezza.*

Anti Corrosione Sardegna SRL

Trattamenti Anticorrosivi
Manutenzione Impianti Industriali

CAPITOLO X- REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E REATI TRANSNAZIONALI

1. TIPOLOGIA DEI REATI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (ART. 24 TER) E REATI TRANSNAZIONALI (ARTICOLO 10, LEGGE 16 MARZO 2006, N. 146)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti astrattamente ipotizzabili (nell'interesse o a vantaggio della società) in Anti Corrosione Sardegna S.R.L.:

- § *Associazione per delinquere (art. 416 c.p.);*
- § *Associazione di tipo mafioso (art. 416-bis c.p.);*
- § *Scambio elettorale politico-mafioso (art. 416-ter c.p.);*
- § *Articolo 3 legge 16 marzo 2006, n. 146 (Definizione di reato transnazionale).*

Sulla base dell'analisi delle attività aziendali effettivamente svolte, si ritiene che le seguenti ipotesi di reato possano ragionevolmente essere considerate non applicabili o di limitata rilevanza per Anti Corrosione Sardegna S.R.L.. Si ricorda, infatti, che un requisito necessario per la configurabilità della responsabilità è costituito dall'interesse o dal vantaggio conseguito dalla società, che in molte delle fattispecie prese in esame è di difficile realizzazione.

Sarà cura dell'Organismo di Vigilanza verificare che nel tempo non intervengano delle modifiche societarie (organizzazione, attività svolte, etc) che possano rendere applicabili/rilevanti tali ipotesi di reati:

- § *Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.);*
- § *Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (art. 74 DPR 9 ottobre 1990, n. 309);*
- § *Illegale fabbricazione, introduzione nello Stato, messa in vendita, cessione, detenzione e porto in luogo pubblico o aperto al pubblico di armi da guerra o tipo guerra o parti di esse, di esplosivi, di armi clandestine nonché di più armi comuni da sparo.*
- § *Associazione a delinquere finalizzata alla riduzione o al mantenimento in schiavitù, alla tratta di persone, all'acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 d. lgs 286/1998 (art. 416, sesto comma, c.p.);*

Per una maggiore e puntuale descrizione dei reati di cui sopra e delle modalità di configurabilità degli stessi si rimanda all'allegato "Catalogo dei reati".

2. ATTIVITÀ SENSIBILI

Con riferimento a tali fattispecie di reato sono state riscontrate le seguenti attività sensibili:

N	Attività sensibile	Funzioni coinvolte
1	Approvvigionamento di beni e/o servizi (anche transazionali)	- (DIR);- (RS);- (DT);- (RM); - (RA);- (RAC);- (RSPP);
2	Assunzione del personale	- (DIR);- (RS);- (RTC);- (RM); - (CC);- (RAC);- (RSPP);
3	Consulenze e prestazioni professionali	- (DIR);- (RS);- (DT);- (RA);- (RAC);
4	Transazioni finanziarie (pagamenti/incassi/piccola cassa)	- (DIR);- (RC);- (RTC); - (RM);- (CC);- (RAC);
5	Uso di carta di credito	- (DIR); - (RAC);
6	Gestione di agenti, intermediari, partner commerciali	- (DIR);(RAC); - Socio di Anticorrosione Sardegna s.r.l. (sig. Pinna Gianfranco);
7	Vendita di beni e/o servizi: servizi di verniciatura, trattamenti anticorrosivi etc.	- (DIR);(RC);(RTC);(DT);- (RAC);
8	Realizzazione di investimenti	- (DIR);(RC);(RTC);(DT); - (CC);(RAC); Socio di Anticorrosione Sardegna s.r.l. (sig. Pinna Gianfranco);
9	Gestione delle sponsorizzazioni, donazioni, spese di rappresentanza e omaggi	- (DIR);- (RA);- (RAC);

3. SISTEMA DI CONTROLLO

E' fatto espresso divieto a carico degli Organi Sociali di Anti Corrosione Sardegna S.R.L., dei dipendenti, dei consulenti, dei partners e delle società di service di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che integrino le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs. 231/2001; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali di riferimento.

E' fatto espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

- § *tenere un comportamento corretto e trasparente, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività di propria competenza;*
- § *osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge.*
- § *Nell'ambito dei suddetti comportamenti è fatto divieto in particolare di:*
- § *compiere o tentare di compiere le azioni specificamente vietate per ogni tipologia di reato descritta nei capitoli che precedono e che seguono.*

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- § *Modello 231;*
- § *Codice Etico;*
- § *Procedura Rapporti con la Pubblica Amministrazione;*
- § *Procedura Amministrazione e Contabilità;*
- § *Procedura Gestione risorse umane (assunzione, amministrazione e sistema premiante);*
- § *Procedura Gestione Rapporti con Organismi di Vigilanza;*
- § *Procedura Approvvigionamento;*
- § *Procedura Gestione Commerciale (negoiazione dei contratti, esecuzione dei contratti e fatturazione, etc.)*

CAPITOLO XI- REATI AMBIENTALI

1. TIPOLOGIA DEI REATI IN MATERIA AMBIENTALE (ART. 25 UNDECIES)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti astrattamente ipotizzabili (nell'interesse o a vantaggio della società) in Anti Corrosione Sardegna S.R.L.:

- § Scarico di acque reflue industriali (art. 137 decreto legislativo 152/2006 commi 2, 3, 5 - limitatamente al primo e secondo periodo - , 11);
- § Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 decreto legislativo 152/2006 commi 1a, 3 (limitatamente al 1° periodo), 5;
- § Inquinamento suolo, sottosuolo, acque superficiali e acque sotterranee (art. 257 decreto legislativo 152/2006 commi 1, 2);
- § Inquinamento provocato dalle navi (D. Lgs. n. 202/2007).

Sulla base dell'analisi delle attività aziendali effettivamente svolte, si ritiene che le seguenti ipotesi di reato possano ragionevolmente essere considerate non applicabili o di limitata rilevanza per Anti Corrosione Sardegna S.R.L.. Si ricorda, infatti, che un requisito necessario per la configurabilità della responsabilità è costituito dall'interesse o dal vantaggio conseguito dalla società, che in molte delle fattispecie prese in esame è di difficile realizzazione.

Sarà cura dell'Organismo di Vigilanza verificare che nel tempo non intervengano delle modifiche societarie (organizzazione, attività svolte, etc) che possano rendere applicabili/rilevanti tali ipotesi di reati:

- § Uccisione, distruzione, prelievo o possesso di esemplari di specie animali e vegetali selvatiche protette (art. 727-bis, c.p.);
- § Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (art. 733-bis, c.p.);
- § Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari relativi alla tracciabilità dei rifiuti (art. 258, D.Lgs. 152/2006) (l'entrata in vigore di detta ipotesi è legata all'effettiva entrata in vigore del SISTRI);
- § Traffico illecito di rifiuti (art. 259, D.Lgs. 152/2006);
- § Attività finalizzata al traffico illecito di rifiuti. (art. 260, D.Lgs. 152/2006);
- § Condotte di falsificazione e detenzione di certificazioni SISTRI falsificate (art. 260-bis, D.Lgs. 152/2006);
- § Emissioni in atmosfera oltre i valori limite o in violazione delle prescrizioni (art. 279, D.Lgs. 152/2006);
- § Detenzione, importazione, esportazione o riesportazione, senza autorizzazione o con autorizzazione falsa, di specie animali e vegetali in via di estinzione (L. n. 150/1992);
- § Produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione e commercializzazione di sostanze lesive dell'ozono e dell'ambiente (Art. 3 com. 6 legge 549/1993).

Per una maggiore e puntuale descrizione dei reati di cui sopra e delle modalità di configurabilità degli stessi si rimanda all'allegato "Catalogo dei reati".

2. ATTIVITÀ A RISCHIO

Le principali attività sensibili, con riferimento ai reati in materia di reati ambientali, che Anti Corrosione Sardegna S.R.L. ha rilevato al suo interno (funzioni intervistate: amministratore delegato e legale rappresentante e RSPP/RSG/RAC) sono:

§ *Scarico Acque reflue: potrebbe verificarsi uno sversamento in condizioni di emergenza di sostanze pericolose in alcuni pozzetti presenti sul piazzale collegati alla condotta fognaria consortile. I precetti normativi vigenti e i relativi riferimenti normativi sono:*

- D.Lgs 152/06 e s.m.i, art. 137.2:

Quando le condotte descritte all'art. 137.1 ["Chiunque apra o comunque effettui nuovi scarichi di acque reflue industriali, senza autorizzazione, oppure continui ad effettuare o mantenere detti scarichi dopo che l'autorizzazione sia stata sospesa o revocata"] riguardano gli scarichi di acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose comprese nelle famiglie e nei gruppi di sostanze indicate nelle tab. 5 e 3/A dell'AlI 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

- D.Lgs 152/06 e s.m.i, art. 137.5, primo periodo:

In relazione alle sostanze indicate nella tab. 5 dell'AlI 5 alla parte terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i, nell'effettuazione di uno scarico di acque reflue industriali, mancata osservanza dei valori limite fissati nella tab. 3 o, nel caso di scarico sul suolo, nella tab. 4 dell'AlI. 5 alla Parte terza del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

§ *Gestione Rifiuti: presso il sito viene effettuato il deposito temporaneo dei rifiuti speciali prodotti, per categorie omogenee, per essere poi conferiti a ditte terze autorizzate al trasporto/recupero/smaltimento. E' presente un rischio trascurabile di miscelazione rifiuti. I precetti normativi vigenti e i relativi riferimenti normativi sono:*

- D.Lgs 152/06 e s.m.i, art. 256.5:

Effettuazione di attività non consentite di miscelazione di rifiuti (in violazione dell'art. 187). Il trasportatore dispone periodicamente le analisi dei rifiuti conferitigli.

- D.Lgs 152/06 e s.m.i, art. 258.4 secondo periodo:

Predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornendo false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e uso di un certificato falso durante il trasporto.

- D.Lgs 152/06 e s.m.i, art. 260-bis.6:

predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, utilizzato nell'ambito del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti fornendo false indicazioni sulla natura, composizione e caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti.

Inserimento di un certificato falso nei dati da fornire ai fini della tracciabilità dei rifiuti.

§ *Inquinamento suolo, sottosuolo e acque sotterranee: L'area piazzale non è pavimentata. Il rischio è trascurabile (non sono svolte attività').*

- D.Lgs 152/06 e s.m.i, art. 257.1

Inquinamento del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio senza provvedere alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente.

- D.Lgs 152/06 e s.m.i, art. 257.2:

Inquinamento, tramite sostanze pericolose, del suolo, del sottosuolo, delle acque superficiali o delle acque sotterranee con il superamento delle concentrazioni soglia di rischio senza provvedere alla bonifica in conformità al progetto approvato dall'autorità competente.

§ *Emissione in atmosfera: Autorizzazione ex art. 269 d. lgs. 152/2006 (determinazione n. 174 del 30/06/2011 prov. carbonia iglesias) con validità 15 anni. Prescrizioni regolarmente ottemperate. rispetto limiti di emissione.*

- D.Lgs 152/06 e s.m.i, art. 279.5

Violazione, nell'esercizio di uno stabilimento, dei valori limite di emissione o le prescrizioni stabiliti dall'autorizzazione, dagli allegati I, II, III o V alla Parte quinta del D.Lgs 152/06 e s.m.i., dai piani e dai programmi o dalla normativa di cui all'articolo 271 o le prescrizioni altrimenti imposte dall'autorità competente, se il superamento dei valori limite di emissione determina anche il superamento dei valori limite di qualità dell'aria previsti dalla vigente normativa.

Se i valori limite o le prescrizioni violati sono contenuti nell'autorizzazione integrata ambientale si applicano le sanzioni previste dalla normativa che disciplina tale autorizzazione.

§ *Uso gas lesivi dello strato dell'ozono: Presenza n. 4 compressori a r22 a servizio impianti di condizionamento (n. 2 dualsplit) non utilizzati.*

- L. 549 del 28/12/1993 art. 3.6:

Violazione delle disposizioni in materia di cessazione dell'utilizzo di sostanze lesive dell'ozono di cui alle tabelle A e B della Legge (CFC, HCFC, HBFC, halon, tricloroetano, tetracloruro di carbonio, cloruro di metile, bromuro di metile.).



3. SISTEMA DI CONTROLLO

E' fatto espresso divieto a carico degli Organi Sociali di Anti Corrosione Sardegna S.R.L., dei dipendenti, dei consulenti, dei partners e delle Società di service di porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che integrino le fattispecie di reato rientranti tra quelle considerate dal D. Lgs. 231/2001; sono altresì proibite le violazioni ai principi ed alle procedure aziendali.

E' fatto espresso obbligo a carico dei soggetti sopra indicati di:

§ *formalizzare nelle clausole contrattuali l'assoluto divieto di procedere al lavaggio interno delle autocisterne e allo scarico delle relative acque reflue in cantiere;*

§ *formalizzare una procedura per la gestione dei rifiuti prodotti in particolare presso i propri cantieri riguardante:*

- gli aspetti contrattuali con i propri appaltatori/ subappaltatori, affinché sia chiaramente definito, nelle clausole contrattuali, chi debba essere considerato il produttore dei rifiuti;
- le corrette modalità di gestione (classificazione, separazione, deposito temporaneo) dei rifiuti nei cantieri;
- le corrette modalità di gestione amministrativa dei propri rifiuti (compilazione e archiviazione di FIR, Registri, MUD....);
- la verifica delle autorizzazioni dei trasportatori, destinatari ed eventuali intermediari dei rifiuti prodotti da Anti Corrosione Sardegna S.R.L.;
- necessità e modalità di eventuale pronto intervento in caso di sversamento gasolio / olio oleodinamico ragno;
- l'esecuzione di periodici controlli del rispetto di tali prescrizioni in cantiere (es: in occasione dei sopralluoghi effettuati in merito alla salute e sicurezza del cantiere) e la formalizzazione in apposito verbale delle evidenze emerse.

§ *Verifica della formalizzazione, nelle condizioni contrattuali, dell'eventuale presenza di condizioni di contaminazione del suolo, sottosuolo, falda nonché la responsabilità delle relative attività di bonifica con particolare riferimento a possibile sversamento di gasolio/olio minerale oleodinamico in cantiere;*

§ *Sostituire eventuali apparecchiature di condizionamento contenenti HCFC a partire dal 01/01/2016.*

CAPITOLO XII- IMPIEGO DI CITTADINI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE E DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE

1. TIPOLOGIA DEI REATI IN MATERIA DI IMPIEGO DI CITTADINI TERZI CON SOGGIORNO IRREGOLARE (ART. 25 DUODECIES)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment (riportate nel relativo paragrafo del presente capitolo) i reati di seguito riportati sono stati ritenuti astrattamente ipotizzabili (nell'interesse o a vantaggio della società) nella Anti Corrosione Sardegna S.R.L.:

- § *Instaurazione di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato con cittadini terzi con soggiorno irregolare o privi dello stesso (Art. 22 decreto legislativo n. 286/1998);*
- § *Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (Art. 603-bis c.p.);*

Per una maggiore e puntuale descrizione dei reati di cui sopra e delle modalità di configurabilità degli stessi si rimanda all'allegato "Catalogo dei reati".

2. TIPOLOGIA DEI DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE (ART. 25 QUINQUIES)

Sulla base delle attività sensibili rilevate nella fase di risk assessment i reati di seguito riportati sono stati ritenuti astrattamente ipotizzabili (nell'interesse o a vantaggio della società) nella Anti Corrosione Sardegna S.R.L.:

- § *Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù (art. 600 cod. pen.);*

Sulla base dell'analisi delle attività aziendali effettivamente svolte, si ritiene che le seguenti ipotesi di reato possano ragionevolmente essere considerate non applicabili o di limitata rilevanza per Anti Corrosione Sardegna S.R.L.. Si ricorda, infatti, che un requisito necessario per la configurabilità della responsabilità è costituito dall'interesse o dal vantaggio conseguito dalla società, che in molte delle fattispecie prese in esame è di difficile realizzazione.

Sarà cura dell'Organismo di Vigilanza verificare che nel tempo non intervengano delle modifiche societarie (organizzazione, attività svolte, etc) che possano rendere applicabili/rilevanti tali ipotesi di reati:

- § *Prostituzione minorile (art. 600-bis cod. pen.);*
- § *Pornografia minorile (art. 600-ter cod. pen.);*
- § *Detenzione di materiale pornografico (art. 600-quater cod. pen.);*
- § *Pornografia virtuale (art. 600-quater.1 cod. pen.)*
- § *Iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile (art. 600- quinquies cod. pen.);*
- § *Tratta di persone (art. 601 cod. pen.);*
- § *Acquisto e alienazione di schiavi (art. 602 cod. pen.);*
- § *Adescamento di minorenni (art. 609-undecies cod. pen.);*
- § *Violenza sessuale (art. 609-bis cod. pen.);*
- § *Atti sessuali con minorenne (art. 609-quater cod. pen.);*
- § *Corruzione di minorenne (art. 609-quinquies cod. pen.);*
- § *Violenza sessuale di gruppo (art. 609-octies cod. pen.).*

3. ATTIVITÀ A RISCHIO

Le principali attività sensibili, con riferimento ai reati in materia di impiego di cittadini di stati terzi, che Anti Corrosione Sardegna S.R.L. ha rilevato al suo interno sono:

N	Attività sensibile	Funzioni coinvolte
1	Assunzione del personale	- (DIR); - (RS); - (RTC); - (RM); - (CC); - (RAC); - (RSPP);
2	Gestione e/o inserimento delle informazioni all'interno di siti internet.	- (DIR); - (RC); - (RTC); - (RAC);
3	Gestione di attività che prevedono il ricorso diretto/indiretto a manodopera.	- (DIR); - (RS); - (DT); - (RA); - (CC); - (RAC);
4	Verifica, produzione e gestione del materiale audiovisivo/editoriale/fotografico acquistato/noleggiato/prodotto.	- (DIR); - (RAC);
5	Organizzazione / promozione di viaggi per dipendenti o partner commerciali (anche tramite tour operator)	- (DIR); - (RS); - (RAC);

3. SISTEMA DI CONTROLLO

A tutti i soggetti i destinatari del Modello, segnatamente, è fatto assoluto divieto:

- § • di tenere, promuovere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, le ipotesi di reato rientranti tra quelle considerate nell'articolo 25 quinquies e 25 duodecies del Decreto 231;
- § di tenere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente diventarlo.

I destinatari del Modello dovranno, inoltre, attenersi ai seguenti principi:

- § predisporre una specifica procedura per l'assunzione di lavoratori stranieri;
- § adottare un sistema di deleghe e procure in materia di assunzione dei lavoratori;
- § considerare, in ogni caso, prevalente la tutela dei lavoratori rispetto a qualsiasi considerazione economica;
- § verificare, al momento dell'assunzione e durante lo svolgimento di tutto il rapporto lavorativo, che eventuali lavoratori provenienti da paesi terzi siano in regola con il permesso di soggiorno e, in caso di scadenza dello stesso, abbiano provveduto a rinnovarlo;
- § osservare le disposizioni legislative, in materia di permesso di soggiorno, concernenti il procedimento di rilascio del nulla osta, la cui richiesta deve essere inoltrata allo Sportello unico per l'immigrazione, presso ogni Prefettura, da parte del datore di lavoro che intenda instaurare con il lavoratore straniero residente all'estero, un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o indeterminato. Lo Sportello unico provvederà, poi, al rilascio del summenzionato nulla osta una volta ottenuti i pareri positivi del Questore

e della Direzione Provinciale del Lavoro;

- § nel caso in cui si faccia ricorso al lavoro interinale mediante apposite agenzie, assicurarsi che tali soggetti si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e richiedere espressamente l'impegno a rispettare il Modello;
- § assicurarsi con apposite clausole contrattuali che eventuali soggetti terzi con cui la Società collabora (fornitori, consulenti, ecc.) si avvalgano di lavoratori in regola con la normativa in materia di permesso di soggiorno e richiedere espressamente l'impegno a rispettare il Modello;
- § devono essere rispettate le misure previste dalle procedure aziendali dirette alla prevenzione.

Il sistema di controllo in essere nella Società è composto da:

- § Modello 231;
- § Codice Etico;
- § Procedura Amministrazione e Contabilità;
- § Procedura Gestione risorse umane (assunzione, amministrazione e sistema premiante);
- § Procedura Approvvigionamento
- § Procedure del sistema di gestione aziendale integrato.

